PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 11 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10620

La nuova fase della nostra questione universitaria.

Un'adunanza di studenti a Vienna.

VIENNA 10 (N). Stasera gli studenti italiani tennero un'adunanza, riuscita numerosissima, nella quale si discusse la situazione creata nella questione universitaria italiana dal voto di ieri della Commissione al bilancio. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Vienna, raccolti in adunanza, riaffermano che soltanto un'Università completa a Trieste ed in nessun'altra città, significherà la soluzione della questione universitaria italiana in Austria; per il sodisfacimento di questo postulato di tutto il popolo italiano essi continueranno a lottare con la massima energia.

«La Facoltà provvisoria a Vienna non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

«Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo col quale si vorrebbe prolungare di un anno cioè dal 1914-1915 il provvisorio di Vienna; ricordano le dichiarazioni ufficiali degli oratori dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste, ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parola data loro dai partiti, cioè un voto per Trieste».

La facoltà italiana e i tedeschi

Fu uno sforzo troppo lungo! - Un po' di fiele ci vuole

VIENNA 10 (N). La «Deutsch-Böhm. Corr» reca: La votazione di ieri nella commissione al bilancio ha destato il più vivo malcontento nei circoli dei deputati tedeschi. Quantunque i tedeschi avessero assecondato gli italiani per ottenere il soddisfacimento dei loro postulati universitari il deputato Conci, ai paragrafi 3 e 5 del progetto di legge, propose eliminazioni delle quali i tedeschi non erano stati avvertiti in antecedenza e che ora rendono impossibile anche a quei deputati che finora patrocinarono il postulato universitario italiano di votare a favore del progetto di legge nel «plenum». Si critica in particolare il ministro dell'istruzione, il quale disse che dal punto di vista del Governo non ha nulla da obbiettare contro quelle eliminazioni.

L'Agenzia osserva che il rigetto di tutte quelle disposizioni che tendevano ad assicurare la conoscenza della lingua tedesca da parte degli studenti italiani significa che agli italiani non importa punto di fare sì che la Facoltà italiana, da mantenersi con le contribuzioni austriache, giovi realmente al bene della nazionalità italiana in Austria, ma intendono invece di farla servire a tutt'altri scopi, che già si conoscono. I deputati tedeschi, specialmente quelli nazionali, dovranno perciò assumere alla Camera, quando si discuterà la relazione della commissione al bilancio, un atteggiamento essenzialmente diverso.

Ciò che dice l'on. Pitacco

L'on. Pitacco, intervistato dopo il voto della Commissione, dal corrispondente viennese del «Secolo, fece le seguenti dichiarazioni:

Il provvisorio di Vienna non corrisponde assolutamente ai bisogni ed ai desideri degli italiani, sia perchè la Facoltà non è che provvisoria e come tale non può svilupparsi in modo da poter diventare il nucleo della futura Università, sia perchè a Vienna, città tedesca lontana dai centri italiani e fuori della vita e della coltura italiana, la Facoltà, per quanto provvisoria, potrebbe dar luogo a continui conflitti tra gli studenti italiani e gli studenti tedeschi e togliere così la necessaria serenità agli studi. La ragione prima per cui una Università è desiderata dagli italiani, sta nel bisogno che essi sentono di avere un centro di coltura nelle loro terre perchè da questo centro si possa irradiare e diffondere la coltura nostra anche a chi vive fuori dalla vita universitaria, e rafforzare così la difesa della nazionalità. D'altra parte, se gli sloveni ed i fattori militari hanno fatto oggi eccezione alla sede di Trieste in modo da costringere persino i tedeschi a riconciliarsi con l'idea di una Università che da essi in origine era molto combattuta per la scelta della sede tedesca di Vienna, l'opposizione sarà ben più forte e violenta quando da qui a quattro anni si tratterà di trasportare la Facoltà italiana a Trieste. Per questo il provvedimento anzichè avvicinare allontana, a mio avviso, la soluzione della sede di Trieste e crea (in questo forse sta il maggiore successo del Governo), un dissidio fra gli stessi italiani, molti dei quali, anche fra i deputati, sembrano adattarsi per la buona pace alla sede di Vienna e si ritengono vincolati dal compromesso col Governo in modo da non poter esprimere oggi neppure un voto per la desiderazione futura della sede di Trieste.

Alla domanda che cosa succederà nel 1913, quando verrà dinanzi al Parlamento la questione della futura sede della Facoltà dopo il provvisorio di Vienna», l'on. Pitacco rispose:

«E' difficile prevederlo. Molti che in Italia non conoscono la condizione di cose attuale credono che la questione della Facoltà italiana rappresenti la suprema ed unica aspirazione degli italiani d'Austria mentre noi vediamo in essa, di fronte alla gravissima lotta che negli ultimi anni si è andata acuendo nell'Istria, nel Friuli e a Trieste per l'esistenza politica e nazionale degli italiani, solamente uno dei mezzi della difesa alla quale non si è certo provveduto con l'erezione della Facoltà a Vienna».

„Gli italiani continueranno la lotta" ha detto l'on. Malfatti.

L'on. Malfatti, intervistato dallo stesso collega del «Secolo», rispose:

«Le influenze determinanti attualmente le correnti nella Camera escludono assolutamente per il momento la possibilità di conseguire quanto abbiamo sempre sostenuto, vale a dire la sede di Trieste. Ora noi non potevamo romperci la testa contro il muro, visto che una delle soluzioni che sarebbe stata gradita al Governo sarebbe stata quella di non dar niente. Una soluzione migliore, oppure diversa dell'attuale, vale a dire dell'erezione provvisoria a Vienna della Facoltà italiana, non era per il momento possibile. Nella mia coscienza nazionale ho creduto di accettare per ora questo mezzo termine, tanto più che la Facoltà italiana una volta restituita rappresenta il riconoscimento di un diritto e questo diritto ci servirà a suo tempo per ottenere che la sede definitiva abbia a corrispondere ai bisogni ed ai diritti degli italiani. Gli studenti italiani non sono contenti, ed io lo capisco benissimo e non ne faccio loro rimprovero. Se avessi 22 anni anche io sarei precisamente come loro, ma penso che se quei bravi e valorosi giovani avessero la mia età e la mia esperienza delle cose austriache non agirebbero diversamente da quello che ho agito io.

— Che cosa succederà nel 1913 quando si tratterà di discutere alla Camera la sede definitiva della Facoltà italiana, dopo i quattro anni provvisori a Vienna?

— La prognosi, ha risposto l'on. Malfatti, è impossibile. Chi ha seguito le ondulazioni dell'opinione in Austria di stagione in stagione sa che esse si modificano sempre in modo sorprendente e chi può sapere quali saranno nel 1913 i rapporti fra l'Italia e l'Austria? Abbiamo veduto i partiti del Parlamento austriaco respingere assolutamente l'idea della sede di Trieste e pochi mesi dopo i nostri tenaci avversari, i cristiano-sociali, dichiarare che avrebbero votato tutti volentieri appunto per Trieste! Oggi di cento deputati cristiano-sociali, solo cinque manterrebbero la promessa di allora! Quale vento soffierà nel 1913? E' impossibile dire oggi: se subentrasse un periodo di calma negli attriti, se le diffidenze austro-italiane si mitigassero, sarebbe possibile che la Facoltà italiana venisse trasportata a Trieste; se invece la situazione peggiorasse allora penso che il Governo, malgrado l'impegno assunto intorno alla provvisorietà della sede di Vienna farebbe di tutto per prolungarla. Certo, questa Facoltà italiana a Vienna è una spina nell'occhio dei tedeschi ed essi l'hanno accettata solo a malincuore ingoiando il boccone amaro per far piacere al Governo, ma temono che possa divenire un giorno realtà la teoria espressa l'altro giorno dal deputato czeco Kramars, che Vienna essendo la capitale di uno Stato poliglotta ha l'obbligo di ospitare le scuole di ogni nazionalità. Intanto i deputati italiani continueranno la loro azione e la loro lotta per la sede definitiva di Trieste col cuore animato dalla speranza di futura vittoria».

La „Tribuna" soddisfatta.

ROMA 10 (B). La «Tribuna» commenta in un lungo articolo il voto della commissione al bilancio della Camera austriaca a favore dell'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna e rileva con soddisfazione che entro quattro anni, al più tardi, quest'istituto dovrà avere la sua sede definitiva su territorio italiano. Il giornale osserva che questa aggiunta dimostra chiaramente la sincerità dell'amicizia verso l'Italia accentuata non solo dal ministro degli esteri, ma anche da deputati di diverse nazionalità e di diversi partiti. Questo fatto non può rimanere senza influenza sugli animi dei popoli dei due Stati alleati. Il giornale rileva poi che il Governo italiano si è tenuto in disparte da qualsiasi intervento nella propensione manifestata dal Governo di Vienna e dalla sua maggioranza per saldare il debito assunto verso il gruppo dei deputati italiani e verso la popolazione dell'Austria. Dopo aver rilevato ancora che gli italiani dell'Austria devono ancora attendere finchè sia risolta la questione della sede definitiva, il giornale dice essere fuori di dubbio che al voto nella commissione al bilancio seguirà la sanzione da parte del Consiglio dell'impero. Il giornale chiude accentuando che dell'avvenuta votazione della Facoltà giuridica italiana si deve prendere atto con viva soddisfazione, perchè essa contribuirà a rinvigorire l'alleanza esistente e l'amicizia delle popolazioni dei due Stati alleati.

Le commissioni delegatizie votano i crediti per l'esercito

BUDAPEST 10 (N). Le commissioni all'esercito delle due Delegazioni hanno sbrigato oggi il bilancio dell'esercito votando anche i crediti straordinari per la riorganizzazione dell'esercito, per le fortificazioni, le sezioni di mitragliatrici e il nuovo materiale per l'artiglieria da campagna.

La preoccupazione dei delegati austriaci per le maggiori spese militari

I tedeschi non fanno una questione di egemonia

VIENNA 10 (N). I membri dell'Unione nazionale tedesca si riunirono stamane a una conferenza per discutere sull'atteggiamento che dovranno osservare i delegati tedeschi nazionali e liberali di fronte alla votazione dei crediti per l'esercito e la marina da guerra. Alla discussione presero parte parecchi deputati.

Dobernig consigliò di persuadere il ministero della guerra a rinviare la domanda di una parte dei crediti militari all'anno venturo, limitandosi a chiedere per quest'anno soltanto i crediti più urgenti.

Lecher fece un'esposizione storica della politica estera dell'Austria-Ungheria e disse che questa ha la missione di difendere il tedeschismo contro le minaccie che provengono dall'Oriente. E' necessario che l'Austria sia forte per mare e per terra, che sia un'alleata ambita e potente, altrimenti potrebbe subentrare l'eventualità di un mutamento automatico nella politica estera, mutamento che potrebbe scuotere la posizione dei tedeschi in Austria. Quindi egli è per l'approvazione di tutti i crediti militari.

Il tedesco agrario Damm si associa alle argomentazioni di Lecher.

Hoffmann de Wellenhof accenna invece alle angustie economiche nelle quali si trova la popolazione, alla quale si addossano nuovi oneri, anzichè alleviarle le tasse e concederle l'assicurazione sociale, la costruzione delle ferrovie locali e altri provvedimenti di pubblico interesse. Ritiene perciò che si dovrebbe procedere all'approvazione dei nuovi oneri militari soltanto dopo rigorosissimo esame dei crediti.

A questo punto la discussione fu interrotta e rinviata al pomeriggio.

La discussione fu anche continuata nel pomeriggio. Il risultato della conferenza fu che si convenne di esigere sicure guarentige che le pretese militari non abbiano per conseguenza alcun pregiudizio per lo sviluppo economico interno e nessuna restrizione delle spese per lavori pubblici. Il voto dei deputati dell'Unione nazionale tedesca nella Delegazione sarà subordinato al più scrupoloso esame di tutte le conseguenze che potrebbero derivare dalle eccessive pretese militari. Si incaricò la direzione dell'Unione di riferire l'esito della conferenza al presidente dei ministri e di mettersi d'accordo secolui.

I cristiano-sociali lasciano libertà d'azione ai loro delegati

L'Unione cristiano-sociale si occupò anch'essa dell'atteggiamento dei suoi delegati di fronte ai crediti per l'esercito e la marina da guerra. Parecchi oratori accentuarono la necessità di esigere facilitazioni per i riservisti chiamati alle esercitazioni, inoltre di insistere per l'introduzone della ferma bennale. Si discusse ampiamente la questione della copertura delle spese militari e quella dei compensi da offrirsi alle popolazioni. Parecchi oratori sostennero doversi esigere la sollecita presentazione della legge sulle nuove ferrovie locali, inoltre l'attuazione dei postulati contenuti nelle mozioni agrarie che figurano già all'ordine del giorno. Fu approvato poi all'unanimità un ordine del giorno nel quale è detto che l'Unione cristiano-sociale deve protestare contro qualsiasi concessione a danno dell'unità dell'esercito all'Ungheria in cambio della sua adesione alla riforma della legge militare. Inoltre l'Unione invita il Governo a ritirare eventualmente dall'estero, accordando facilitazioni doganali, il ferro occorrente per le costruzioni navali, per poterle eseguire a minor prezzo, visto che l'esorbitanza dei prezzi fatti dal cartello del ferro ha per effetto che in Austria le navi da battaglia si costruiscono ad un prezzo maggiore del 10% di quello che si paga all'estero.

Infine si decise di lasciare ai delegati cristiano-sociali perfetta libertà di votare nelle commissioni e nelle sedute plenarie della Delegazione a seconda del loro criterio.

LA CAMERA DI VIENNA vota la legge sul commercio girovago

Gli eccessi di Cracovia

Le donne nelle associazioni politiche

VIENNA 10 (N). Camera. Al principio della seduta il ministro dell'istruzione Stürgkh risponde a un'interpellanza sugli eccessi all'Università di Cracovia in relazione alla nomina del prof. Zimmermann. Dice che le agitazioni degli studenti non avevano veramente alcuna base oggettiva, poichè non si può parlare affatto di un tentativo di clericalizzare le Facoltà laiche. Condanna il contegno degli studenti, che, dice, potevano ricorrere a vie legali e non a dimostrazioni e allo sciopero. I colpevoli saranno puniti come si conviene e si provvederà a tutelare da ogni danno la grande maggioranza degli studenti, che non prese parte agli eccessi.

Si continua poi la discussione della legge sul commercio girovago. Dopo una lunga serie di discorsi si chiude la discussione, e dopo che hanno parlato anche gli oratori generali si procede, alle 7.30, alla votazione, che richiede pure alcune ore. Vengono accolte quasi tutte le proposte della commissione. Poi la legge è votata anche in terza lettura.

Pernerstorfer riferisce su una sua proposta di emendamento alla legge sulle associazioni, secondo la quale deve essere consentito anche alle donne di far parte di associazioni politiche.

Seguono alcune interrogazioni. Fra altro Mahler e Malik parlano della loro questione d'onore. Alle 10 la seduta è chiusa. La prossima sarà convocata a domicilio.

Conferenza dei capigruppo

Nel pomeriggio i capigruppo si riunirono a conferenza per stabilire il programma dei lavori. Gli czechi e gli slavi meridionali protestarono contro l'intenzione di far tenere contemporaneamente seduta alla Delegazione e alla Commissione al bilancio. I tedeschi, i cristiano-sociali, i socialisti e i polacchi vi si dichiararono invece favorevoli. Non si potè venire ad un accordo, però il presidente Chiari dichiarò di aver convocato per domattina alle 10 la commissione al Bilancio. Il presidente dei ministri Bienerth dichiarò che, visto che le Delegazioni terranno seduta ancora per tre settimane e forse più, il Governo vedrebbe con soddisfazione che le commissioni continuassero il loro lavoro anche nel frattempo. Rilevò poi l'urgenza di sbrigare la legge sul contingente di leva.

La ricostituzione dell'Unione slava

VIENNA 10 (N). Stamane si è costituita la nuova Unione slava, alla quale hanno aderito di nuovo anche gli czechi radicali i quali, nel dicembre 1909, ne erano usciti in seguito alla presentazione della proposta Krek-Kramars chiedente la riforma provvisoria del regolamento della Camera. Il presidente del club degli czechi uniti, Fiedler, salutò i deputati convenuti ed espresse la sua soddisfazione per il fatto che i partiti dell'Unione slava si sono riadunati, locchè fu possibile mercè la leale condiscendenza dei due clubs slavo-meridionali. Ciò impone al club degli czechi uniti l'obbligo di procedere con la stessa lealtà verso i clubs slavo-meridionali. Espresse quindi la speranza che, date queste prove di reciproca lealtà, la nuova Unione slava realizzerà tutte le speranze che in essa ripongono i popoli che vi sono rappresentati. Egli stesso si adopererà costantemente con tutto il fervore a favore della causa slava. Concluse dicendo li confidare che la nuova Unione sarà animata dallo spirito di sincerità e coopererà all'energica tutela di tutti gli interessi slavi.

I rappresentanti dei singoli clubs dichiararono quindi che i rispettivi gruppi hanno approvato i nuovi statuti.

Poi si procedette all'elezione del presidente. Su proposta di Sustersic fu eletto all'unanimità a presidente permanente della nuova Unione il dott. Fiedler. A vicepresidenti furono eletti, pure all'unanimità nell'ordine seguente i deputati Sustersic, Urdzal, Ploj, Kramars, Hruban e Klofac.

A quanto si assicura nei circoli slavi l'elezione di Sustersic a primo vicepresidente avvenne per la circostanza che il club sloveno da lui diretto conta un maggior numero di membri che non il gruppo slavo meridionale di cui è a capo il dott. Ploj. Inoltre vi era il desiderio che gli sloveni avessero il primo vicepresidente nell'Unione. Altro significato politico questa elezione non ha.

Su proposta di Kramars fu poi deliberato all'unanimità di protestare nella conferenza dei capigruppo a nome della Unione slava contro l'intenzione di far tenere contemporaneamente sedute della Delegazione a Budapest e della commissione al bilancio a Vienna.

I conflitti studenteschi di Cracovia

Un voto del Consiglio municipale

CRACOVIA 10 (N). Nella seduta del Consiglio comunale si discusse i fatti recenti all'università. Fu approvato un ordine del giorno in cui il Consiglio comunale deplora vivamente che si sia turbato il normale andamento degli studi ed esprime la fiducia che l'autorità scolastica userà la maggiore clemenza possibile verso gli studenti liberali, e che agli oriundi dalla Polonia russa che attendono ai loro studi presso l'università di Cracovia non si opporranno difficoltà a continuare i loro studi. Il Consiglio comunale fa appello alla studentesca liberale affinchè anch'essa si adoperi acciocchè ritornino al più presto possibile condizioni normali all'università.

Vivacissima seduta alla Camera ungherese.

L'opposizione svela la doppiezza di Lukacs

Le trattative dell'«homo regius».

BUDAPEST 10 (N). La Camera ha continuato anche oggi la discussione del progetto bancario. Senonchè dopo tante sedute relativamente calme, la discussione va ora prendendo una piega sensazionale. Le disposizioni del progetto sono passate in seconda linea di fronte agli attacchi, continuamente rinnovantisi con sempre maggiore diffusione e precisione di particolari, mossi dall'opposizione contro il contegno del ministro delle finanze Lukacs, che s'accusa di incoerenza ed anche di doppiezza. Il ministro delle finanze aveva saputo in verità, conservare finora molta abilità e sangue freddo; ma col discorso polemico di ieri contro il kossuthiano ex-sottosegretario di Stato, Zoltan Desy, discorso sarcastico e straordinariamente aggressivo, egli ha dimostrato di aver perduto le staffe. L'opposizione, attraverso i discorsi di Justh, di Desy, di Andrassy e di Szentivanyi, l'ha condotto dove era sua intenzione e suo interesse di condurlo, per assestargli, se non ancora un colpo decisivo, certo un colpo molto grave. Di fronte alle precise, sicure e documentate affermazioni di Giulio Justh, il ministro delle finanze ha dovuto finir oggi col confessare ciò che fin qui aveva sempre negato, cioè di essere stato, o per lo meno di essersi dimostrato, fautore della Banca indipendente al tempo delle sue trattative col partito dell'indipendenza, per formare una nuova maggioranza, secondo la missione affidatagli dal re. Come si vede, l'opposizione non poteva sperare di raggiungere una prova più bella della incoerenza e della doppiezza del ministro delle finanze, il quale dalla seduta odierna, assai movimentata ed emozionante esce indubbiamente con parecchie costole rotte.

Il primo attacco. - Rumori.

Ecco ora lo svolgimento della seduta. Commemorato l'on. Maylender, prende primo la parola il kossuthiano Szentivanyi, per fatto personale. Con frasi energiche respinge anzitutto il disprezzo manifestato e le calunnie pronunciate dal ministro delle finanze contro i partiti della coalizione.

A queste parole scoppia subito un violentissimo tumulto; le urla e le invettive fra le due parti della Camera si incrociano, sollevando un fracasso assordante.

Ristabilita a fatica la calma l'on. Szentivanyi continua: Io invito il ministro delle finanze a spiegare chiaramente che cosa avesse voluto intendere nel suo discorso di ieri con le parole rivolte a Desy: «Il signor deputato dovrebbe essere in avvenire più prudente e non sommuovere le cose passate poichè non si può sapere se fra i rottami e sotto le rovine del passato non si nasconda qualche bomba, la quale potrebbe scoppiare improvvisamente e andare a colpire non soltanto le prossime vicinanze ma anche più in là»: Noi - continua l'oratore - non abbiamo a temere di compromissioni di sorta. Se il signor ministro non è in grado di comprovare le sue affermazioni, noi abbiamo tutto il diritto di considerare tali affermazioni quali volgari calunnie. Esse non hanno infatti altro scopo che quello di distogliere l'attenzione del paese dal fatto incontrastabile che il ministro delle finanze ha trattato veramente a suo tempo coi partiti dell'indipendenza sulla base della banca indipendente. (Vivi, scroscianti applausi della sinistra; rumori a destra).

Lukacs «respinge le provocazioni».

Dopo ch'ebbero parlato il ministro del commercio Hieronymi per difendere il progetto del Governo, il kossuthiano Zlinsky per combatterlo e il popolare Szmreczany, per chiedere pur lui spiegazioni sulla frase ormai famosa del ministro delle finanze, Lukacs, prende la parola, e fra assordanti rumori dell'opposizione dichiara di non voler accogliere le provocazioni degli oratori precedenti.

Dichiarazioni di Justh.

S'alza allora Giulio Justh, il quale dice: Durante le trattative col partito dell'indipendenza Lukacs dichiarò di assumere nel suo programma il postulato della banca indipendente e di voler entrare nel partito dell'indipendenza: di non volerlo però far subito per non dar adito all'opinione pubblica di ritenere ch'egli lo facesse per libidine del potere. Qualche tempo dopo però - continua Giulio Justh - trovandomi in udienza dal re, e avendogli osservato come il signor Lukacs fosse un fautore della banca indipendente, il re mi rispose: No; Lukacs è fautore della banca comune! (Vivissimi applausi a sinistra).

Justh, continuando: Da quel giorno dichiarai di non voler più trattare con un tale individuo. (Nuovi scroscianti applausi dell'opposizione).

Lukacs riconosce di aver propugnata la Banca indipendente.

Il ministro delle finanze, pallido ed eccitato, domanda la parola per replicare. Egli dice: E' vero ch'io era fautore della Banca indipendente (grande impressione). Le dichiarazioni fatte a Justh erano però colloqui privati. Oltre a ciò la base del compromesso doveva essere l'introduzione del suffragio universale, e, in quanto alla soluzione della questione della Banca indipendente, la scelta decisiva doveva essere lasciata alla futura Camera. Tutto ciò è stabilito nel memoriale trasmesso al re. (Grandi rumori a Sinistra; la Destra applaude debolmente).

Nuove constatazioni di Justh.

Giulio Justh riprende la parola. E' vero - egli dice - che noi volevamo introdurre anzitutto il suffragio universale, come è detto nel memoriale. Nel programma del Governo doveva però essere assunta anche la questione della Banca indipendente (grande movimento a Sinistra). Se il Gabinetto - continua Justh - avesse dovuto contenere anche due o tre membri non appartenenti al partito dell'indipendenza, essi avrebbero dovuto dichiararsi solidali con il programma concordato. (Sui banchi dell'opposizione scoppia un applauso clamoroso, che dura parecchi minuti).

Per tentare di tagliar corto il presidente dà la parola al kossuthiano Giovanni Kovacs; ma l'opposizione chiede a gran voce la sospensione della seduta. I rumori durano a lungo; finalmente il deputato Kovacs può tenere il discorso, contrario naturalmente al progetto governativo.

Contro il progetto parla ancora il deputato Boczkay, quindi le seduta è levata.

Prossima seduta domani.

Altri due arresti per spionaggio in Galizia

LEOPOLI 10 (N). Fu arrestato qui il capitano di cavalleria russo barone Stuwe, venuto da Varsavia a Leopoli con una signorina tale Weber, arrestata già ier l'altro sotto il sospetto di aver esercitato lo spionaggio militare per conto della Russia. Lo Stuwe, interrogato, disse di essere venuto a Leopoli per contrarre qui più facilmente matrimonio con la Weber, opponendovisi in Russia la diversità di religione. Egli dice di essere protestante, mentre la sua fidanzata sarebbe cattolica. Invece è poi risultato che la Weber è ebrea. Nel corso dell'interrogatorio, il capitano si sarebbe ingarbugliato in molte contraddizioni simili e e per di più le carte sequestrate presso la Weber sarebbero risultate molto compromettenti anche per il capitano, il cui arresto fu quindi mantenuto.

I giornali dicono che fu arrestato come sospetto di essere implicato in questa faccenda di spionaggio anche il negoziante Gawrylowicz di Tarnovo padre di otto figli, il quale era in frequenti rapporti con la Weber.

Due sudditi austriaci uccisi nel Brasile

VIENNA 10 (N). Com'è noto, giorni fa la «Neue Freie Presse» pubblicava una lettera dal Brasile circa l'uccisione di un suddito austriaco di nome Fröhlich, a Delcayo, da parte di un ufficiale brasiliano, la cui fuga era poi stata favorita dalle autorità brasiliane. Ora la «Neue Freie Presse» ha queste ulteriori informazioni: che il padre dell'ucciso Fröhlich senior è intervenuto a Porto Alegre con l'aiuto di quel vice-console a.-u. presso il prefetto di polizia, il quale mandò a Delcayo un funzionario per assumere rilievi. Dell'assassino fuggito non ha traccia.

La «Presse» narra poi un altro simile caso, avvenuto nel settembre scorso a Porto Alegre. Un suddito austriaco fu arrestato per un delitto insignificante. Mentre era in carcere un commissario di polizia sparò un colpo di revolver nella cella dell'arrestato, e lo uccise. La vedova dell'ucciso chiese l'intervento del console a.-u. il quale chiese spiegazioni al prefetto di città. Giorni fa il console ricevette la comunicazione che l'assassinato il giorno del suo assassinio aveva cessato di essere suddito austriaco, perchè, secondo la legge brasiliana circa il domicilio egli doveva essere considerato come naturalizzato, e che quindi una potenza estera non poteva più intervenire. Il console elevò protesta contro una tale interpretazione. Nel frattempo l'assassino si è dato alla fuga ed ha ricevuto un posto in un'altra amministrazione comunale.

PARLAMENTO ITALIANO.

La questione ferroviaria

ROMA 10 (N). Camera. - Dopo una breve commemorazione del senatore Donato Di Marzo, e poche interrogazioni, si ritorna alla legge ferroviaria.

Canepa: Sostiene la convenienza di acordare ai ferrovieri maggiore ingerenza nell'amministrazione interna. La ferrovia, come servizio, deve lasciarsi allo Stato, per la questione delle tariffe, importante quanto la politica commerciale. Supposto che si dovesse sperimentare veramente il sistema delle quattro direzioni, una di esse dovrebbe avere a sede Genova, nodo delle provenienze internazionali, emporio, nel movimento delle merci, più importante della penisola. Dimostra il bisogno urgente di provvedere almeno ai quattromila carri annunciati dalla legge, perchè i carri scarseggiarono sempre. Venendo alla paga dei ferrovieri, sostiene la necessità di migliorare le proposte per quelli che si trovano nei posti più bassi. Occorrono altri quattro milioni, e questa somma si deve trovare, specialmente colpendo il parassitismo burocratico. E' contrario all'inasprimento delle tariffe.

Rubini: Premette che in così grave questione è dovere prescindere da qualsiasi considerazione che non sia meramente soggettiva, e sopratutto prescindere da preoccupazioni politiche. Si tratta infatti di dare un assetto definitivo all'azienda ferroviaria italiana. Dal 1905 molte illusioni sono andate dileguandosi sull'utile netto delle ferrovie. Le stesse prime previsioni dell'oratore, allora tacciate di pessimiste, appaiono ora come soverchiamente rosee. Sarebbe forse il caso di vedere se il principio dell'autonomia non abbia contribuito a questi sconfortanti risultati finanziari e a paralizzare quasi completamente l'azione della commissione parlamentare. Perciò l'oratore è di avviso che non convenga turbare radicalmente l'ordinamento ferroviario, mentre la riforma stessa non migliorerà l'organismo e darà tutt'al più una cifra illusoria di economia.

Colesia: Svolge il suo ordine del giorno così concepito: «La Camera, considerando che la proposta dell'ordinamento ferroviario, non essendo il risultato di una diretta esperienza del ministro responsabile e non ispirandosi a criteri di vero decentramento, non sembra possa portare gli sperati vantaggi, mentre potrebbe essere causa di nuove scosse e d'inciampo all'esercizio ferroviario che accenna a lieve miglioramento per le modificazioni nell'organizzazione già iniziate dalla direzione delle ferrovie, invita il Governo a togliere dal disegno di legge la parte che concerne la riforma dell'ordinamento ferroviario».

La seduta è tolta alle 18.40.

La riforma al Senato

Senato. - Si commemora il senatore Di Marzo. Quindi si ritorna a discutere la riforma del Senato.

Roux: Crede che il discorso del senatore Scialoja avrebbe potuto essere pronunciato il 6 maggio ultimo scorso, per combattere la nomina della commissione di cui oggi si discute la relazione. Invece allora si accettò la necessità della discussione, ritenendo che la questione fosse già matura. Di questa opportunità si convinsero il Governo, facendo sua la proposta, e la Corona, rinunciando alla prerogativa della nomina del presidente. E' d'accordo che lo statuto non possa considerarsi come le Colonne di Ercole, e riconosce l'esattezza delle espressioni del relatore che le giudica un limite per non non tornare indietro. E' prudente non rovesciare lo statuto, ma è pure prudente metterlo in relazione con i tempi progrediti. Accenna alle modificazioni che lo statuto stesso ha già subito. Il Senato, è vero, deve conservare il suo carattere politico, ma deve anche tener conto dell'opinione pubblica. Nella relazione Arcoleo sono esposte le varie cause della decadenza del Senato ed è mostrata la necessità di questa riforma. L'oratore ricorda qui le varie proposte della commissione, e rileva che quando la stessa minoranza si adopera per far introdurre qualche modificazione nella costituzione del Senato, è evidente che qualche cosa bisogna pur fare. Difende le riforme proposte; quella sopratutto della elettività. Star fermi - dice l'oratore - quando tutti progrediscono, è male; peggio è fermarsi e credere che arrestandosi si possa arrestare tutto il resto del mondo che cammina. Il Senato saprà mostrare al paese che esso è conscio del proprio progresso.

Mazziotti: Dice che si può discutere sui concetti generali e le particolari proposte riflettenti un argomento sì delicato e complesso, ma tutti sentono ammirazione per l'opera della commissione e per la relazione Arcoleo. Accenna alle varie tendenze che si sono già manifestate; e sono tre: una favorevole al metodo elettivo di una parte dei senatori; la seconda contraria ad ogni riforma; la terza, rappresentata dall'ordine del giorno Bonasi, cui l'oratore ha aderito.

Pierantoni: Dice che è questa la prima volta in cui si fa una pubblica indagine sulla possibilità di una riforma, di cui fu sentita la necessità fin dai primi albori dello statuto. Rileva che nessuno può negare che il Senato possa concedere la correzione dell'articolo 33 dello Statuto, perchè in tutti i paesi costituzionali, anche in Inghilterra, può farsi tutto quando vi sia l'unione fra le Camere e il re. Avverte per altro che le riforme dello Statuto non possono uscire dall'ordine costituzionale, e ricorda che Cavour ebbe a dire che le assemblee che escono dalla vita costituzionale non avranno mai grande fortuna. Dichiara di non poter ammettere l'esistenza di senatori a vita, che non abbiano politica. Crede che per le riforme si potrebbe ricorrere ai sistemi francese e belga e non a quello misto. Qualora si volesse imitare il sistema inglese, e di altri paesi, ed i senatori sedessero secondo categoria e partito, si vedrebbero vuoti molti banchi. Conclude che egli, volendo forza, unità e disciplina al Senato e l'equilibrio fra le due Camere, si è mostrato grande conservatore.

Scialoja: Spiega che il suo concetto non è stato di voler impedire la discussione; anzi gli sembra di essere stato chiaro nell'esprimere l'idea che si dovesse discutere profondamente come richiede la dignità dell'assemblea. Continua dicendo che gli sembra che il Senato non possa far altro che dichiarare che se il re, con il consiglio del gabinetto responsabile, crede di dover prendere l'iniziativa della riforma, esso è pronto a fare il proprio dovere.

Arcoleo, relatore: Dimostra che la sua relazione non fa altro che esporre le risoluzioni, in nome di un mandato ricevuto dall'assemblea. Chiede un voto non per amor proprio, ma perchè ci tiene che le risoluzioni sieno discusse e votate per la dignità di questa assemblea.

Si leva la seduta alle ore 19.

La consegna della medaglia Nobel al senatore d'Estournelles

Un discorso di Dubost: „Noi, figli di una patria mutilata..."

PARIGI 10 (N). Nel pomeriggio si svolse al Senato la cerimonia della consegna della medaglia d'oro della fondazione Nobel al senatore D'Estournelles de Constans. Il presidente del Senato, Dubost, nel discorso tenuto all'atto di consegnare la medaglia, si congratulò col barone D'Estournelles de Constans perchè applica un metodo positivo e non disdegna qualunque risultato, per quanto modesto. Poi disse: «Voi tenete conto anzitutto della lealtà e della necessità del momento. Voi sapete benissimo che noi figli di una patria mutilata, in mezzo all'Europa irta di armi, non possiamo al presente aver fiducia in quella giustizia che tiene appoggiata una delle sue mani sull'elsa della sua spada». Dubost chiuse evocando l'imagine della grande giornata in cui si realizzerà quella fratellanza umana che D'Estournelles de Constans avrà contribuito a preparare.

Dopo il presidente del Senato Dubost parlarono ancora il ministro degli esteri Pichon e l'ambasciatore americano Bacon, quindi il barone D'Estournelles, che espresse i suoi ringraziamenti

Il ritiro delle truppe russe dalla Polonia

sarebbe dovuto al piano di guerra austro-germanico

PARIGI 10 (N). Il «Paris-Journal» ha da Berlino: Fra le dicerie che si sono addotte per spiegare il voltafaccia della Russia e il ritiro delle sue truppe dalla frontiera occidentale, si menzionano anche problemi della politica interna russa. Non si è dimenticato che in nesso con l'osservazione fatta da un alto funzionario militare d'uno Stato estero era stata svelata una parte del piano di guerra austro-germanico contro la Russia. Si seppe che i due alleati intendevano attaccare la Russia in pari tempo per terra e per mare, e che appena le truppe austriache fossero entrate nella Polonia, le due flotte, spingendosi verso nord-est, avrebbero tentato di sbarcare colà delle truppe. Essendo nota la lentezza della mobilitazione russa, circostanza di cui si doveva tener conto, questo piano aveva probabilità di successo. Le truppe russe alla frontiera occidentale sarebbero state circondate e attaccate contemporaneamente da più parti e quindi a stento forse avrebbero potuto sfuggire a un completo sterminio. Si può quindi supporre che le autorità militari russe, comprendendo che in questo caso le loro truppe sarebbero state annientate, abbiano ritenuto cosa più semplice sguarnire una frontiera lungo la quale potevano mantenere soltanto truppe insufficienti e sulla quale molto difficilmente avrebbero potuto concentrare con prontezza maggiori rinforzi. Il piano austro-germanico era stato elaborato con molta cura e naturalmente non si era dimenticato di tener conto anche di un altro fattore: la rivoluzione polacca.

Trattative anglo-turche per le ferrovie persiane

Un invito della Porta

LONDRA 10 (N). Il «Times» ha da Costantinopoli: Rifaat pascià ha informato l'ambasciatore inglese che la Porta desidera di avere col Governo inglese «pourparlers» circa le questioni relative al Golfo Persico ed alla Mesopotamia. Si crede che queste trattative incominceranno fra alcuni giorni. Le voci che il Governo germanico abbia fatto alla Porta proposte relative alla costruzione del tronco del Golfo Persico della ferrovia di Bagdad sono premature.

Il «Daily Telegraph» scrive a questo proposito: Si offre un'eccellente occasione di migliorare i rapporti fra la Granbrettagna e la Turchia. Tanto da parte del Governo, quanto da parte della nazione si deve fare ogni sforzo per mettere le relazioni con l'Inghilterra su una nuova e migliore base. Speriamo che le trattative fra Londra e la Porta che supponiamo saranno state incominciate diffatto, abbiano buon esito, e sopratutto conducano ad una tale soluzione del problema internazionale delle ferrovie di Bagdad che si concili con i nostri interessi vitali in Oriente.

La ferrovia transalbanese

L'importanza della concessione all'industria francese

PARIGI 10 (N). Secondo una notizia del «Temps» da Costantinopoli, le trattative dell'ambasciata francese col Governo turco circa i privilegi ferroviari che dovranno essere accordati all'industria francese, sono molto progredite. Le linee avranno anzitutto importanza strategica, ma saranno importanti anche in riguardo commerciale. Le linee attraverseranno l'Albania e la parte nord-est dell'Anatolia. Con le costruzioni ferroviarie francesi già esistenti, esse raggiungeranno la lunghezza di 4000 km., la lunghezza precisa della rete concessa all'industria germanica. Il trattato che sarà concluso tra breve ha anche importanza finanziaria, perchè atto a spianare la via ad un prestito turco in Francia.

I crediti militari germanici

BERLINO 10 (B). La commissione al bilancio del Reichstag ha votato il progetto riguardante l'effettivo dell'esercito in tempo di pace e le nuove spese militari.

Un incidente fra la Prussia e l'Olanda

AMSTERDAM 10 (N). Un gendarme prussiano inseguendo un contrabbandiere olandese, entrò su territorio olandese e arrestò l'inseguito a cinquanta metri al di qua del confine, e, malmenandolo nel modo più brutale, lo condusse di nuovo su territorio tedesco. Sull'arresto del contrabbandiere era posta una taglia di oltre trecento marchi. Parecchie persone furono presenti al fatto. Le autorità olandesi hanno prese tutte le misure per ottenere la liberazione dell'arrestato ed hanno chiesto soddisfazione a Berlino.

Dopo la Finlandia, la Polonia

La Russia ne stacca i governatorati lituani

VARSAVIA 10 (N). Il Governo russo si appresta ad infliggere un nuovo colpo ai polacchi. Dopo aver staccato dall'antico regno di Polonia il territorio di Chelm ne staccherà ora anche la Lituania. Si progetta una nuova divisione amministrativa di quei territori nei quali la maggioranza è formata dalla popolazione lituana, e precisamente in modo che dei governatorati di Kovno, Vilna, Grodno e Suvalki si formeranno due governatorati che saranno staccati dalla Polonia del Congresso e aggiunti ai governatorati russi. Il Governo russo progetterebbe anche la colonizzazione dei territori occidentali dell'antico regno di Polonia, seguendo l'esempio della Prussia.

Il caso Durand alla Camera francese

PARIGI 10 (N). Alla Camera, il deputato Paolo **Meunier** interroga il ministro della giustizia sullo stadio attuale del caso di Durand, segretario del sindacato degli scaricatori di carbone all'Havre, che, come è noto, per aver assassinato l'operaio Dongè, era stato condannato a morte, mentre poi la pena capitale gli era stat mutata in sette anni di carcere. Meunier disse che l'innocenza di Durand risulta dimostrata da fatti nuovi e legge il rapporto di polizia in cui è detto che non era mai stato votato sulla proposta di assassinare Dongè. Meunier domanda che la sentenza contro Durand venga cassata, come quella contro Dreyfus nel 1899.

Il ministro della giustizia **Girard** assicura che la domanda di revisione seguirà la via normale.

Il deputato André **Hesse** chiede che l'interrogazione sia trasformata in interpellanza.

Il presidente dei ministri **Briand** assicura dei pari che la revisione del processo seguirà senza incagli il corso normale. Quello di graziare i condannati è un diritto riservato dalla costituzione esclusivamente al presidente della Repubblica, perciò sarebbe inammissibile un'interpellanza sull'esercizio di questo diritto.

Rispondendo ad un'interruzione del deputato **Pugliesi Conti** (Destra), il presidente della Camera **Brisson** dice che vi sono dei precedenti per l'ammissione di interpellanze circa l'esercizio sul diritto di grazia.

Il presidente dei ministri **Briand** insiste sul suo punto di vista e fra il vivo movimento della Camera pone la questione di fiducia.

La Camera respinge con voti 340 contro 168 la proposta di trasformare l'interrogazione in un'interpellanza.

La seduta è tolta.

Ministro turco dimissionario

COSTANTINOPOLI 10 (B). Il ministro dell'interno Talaat bey ha presentate le dimissioni che furono accettate. A suo successore sarebbe nominato Halil, capo del partito giovane turco alla Camera.

AL SOBRANJE

Un credito ferroviario

SOFIA 10 (B). Il Sobranje inizierà lunedì la discussione sull'ordine del giorno del gran Sobranje.

Il ministro dei lavori pubblici ha presentato oggi un progetto per un credito straordinario di circa 25 milioni di franchi, di cui 18.5 milioni sono destinati a costruzioni ferroviarie, 3 all'acquisto di materiali ruotabili e 3 per la costruzione di ponti, stazioni, ecc. Il credito sarà coperto col prestito emesso e con buoni del tesoro a sei mesi di scadenza.

Un dono dello czar a Fallières. PARIGI 10 (B). L'ambasciatore russo Isvolski consegnò oggi al presidente Fallières un quadro, dono dello czar, rappresentante l'incontro fra i due capi di Stato il 31 luglio 1910 a Cherbourg.

Schönaich in udienza. BUDAPEST 10 (N). Il re ricevette alle 11 ant. il ministro comune della guerra in lunga udienza privata.

Il „S. Sebastiano" di D'Annunzio

PARIGI 10 (N). D'accordo con Gabriele D'Annunzio, l'impresario Astruc ha affidato all'attore Armando Bour l'incarico di organizzare la messa in scena e di dirigere le prove del «San Sebastiano», che sarà dato il prossimo maggio al teatro dello «Chatelet». Il Bour si occuperà innanzitutto della scrittura della compagnia numerosa che deve partecipare alla recita del dramma. Armando Bour è un attore scrupoloso, che ha sempre rivelato acuto senso d'arte. Alcuni anni sono si prefisse di far conoscere al pubblico francese i migliori lavori del teatro italiano contemporaneo, e lo fece egregiamente. Egli ha per moglie un'avvenente attrice di origine italiana, Gina Barberi.

Riceve in un pacco postale la testa del marito

VARSAVIA 10 (N). La moglie del sergente di polizia Dimitroff, il cui marito giorni fa era partito in viaggio di servizio, ricevette per posta una cassetta. Apertala, la signora Dimitroff, con suo grande spavento, vi trovò involta in tela cerata la testa del marito. Dimitroff era molto odiato dai terroristi.

Da Nizza alla Corsica in aeroplano

I preparativi di Bregi

PARIGI 10 (N). Enrico Bregi è ormai fermamente deciso di tentare la settimana prossima la traversata da Nizza alla Corsica in aeroplano. L'aviatore si propone di partire dal Capo di Brague, di atterrare a Sarteno e di là di riprendere il volo per Ajaccio. Ciò che non ha ancora stabilito è la scelta della macchina. Egli avrebbe l'intenzione di servirsi del nuovo aeroplano Voisin che si sta ora esperimentando con successo ad Issy-les-Moulineaux; ma si teme che la macchina non potrà essere pronta al momento voluto, e che Bregi dovrà usare il biplano con il quale ha volato recentemente a Nizza.

Cook domanda il suo diario al comitato di Copenaghen

COPENAGHEN 10 (N). Il dott. Cook aveva pregato il comitato d'inchiesta sulla sua pretesa scoperta del Polo Nord, che gli fosse restituito temporaneamente il suo diario. La domanda fu accordata, ma prima l'autorità universitaria fece fotografare le pagine più importanti del diario, per prevenire falsificazioni. Il console americano ha sconsigliato Cook dall'attuazione del suo progetto di ritornare in aprile a Copenaghen.

Un'altra bella vittoria di Giovanni Raicevich.

MILANO 11 (N). Stasera l'Eden presentava un aspetto imponente per la folla accorsa ad assistere all'atteso incontro in lotta greco-romana fra Giovanni Raicevich e il tedesco Carlo Saft, al quale il pubblico milanese ha affibbiato il nomignolo di uomo-catapulta. L'assalto, incominciato alle 11.40, è terminato alle 12.20. Le singole fasi dell'emozionante incontro furono seguite con crescente emozione dal pubblico. Infine la tecnica e la forza del campione italiano ebbero ragione del tedesco Saft, che fu obbligato a toccare con le spalle a terra. La vittoria di Raicevich fu salutata da una vera ovazione entusiastica. La folla uscita dal teatro attese ansiosa l'uscita del Raicevich, rinnovandogli le entusiastiche acclamazioni.

Nella quarta pagina: **I resti del Campidoglio di Pola. - Le elezioni a Rovigno e a Capodistria.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Il gran regalo.

I tedeschi domandano la riconoscenza degli italiani per il regalo fatto loro della Facoltà giuridica provvisoria a Vienna: nè certamente gli italiani sono un popolo così sconoscente da non rendere omaggio alla buona volontà, alla disciplinatezza, al sincero desiderio di appianare gli ostacoli, onde i tedeschi diedero prova in quest'ultima fase della lunga campagna per restituire la maltolta Facoltà giuridica nazionale alla gioventù nostra. E possiamo dire anche di più, senza adulterare il nostro sentimento: possiamo dire di esser persuasi che con la stessa buona volontà, con la stessa disciplinatezza, con lo stesso zelo di appianare gli ostacoli, i tedeschi avrebbero portato la nuova Facoltà anche a Trieste, se il Governo li avesse condotti per questa via.

Disgraziatamente il Governo si guardò bene di condurveli. La riconoscenza degli italiani, che la stampa viennese vorrebbe illimitata, esplosiva, esultante, ha dunque un limite, che non dipende dai tedeschi nè da altri partiti della maggioranza, ma che è molto preciso. Il fenomeno soggettivo della riconoscenza deve attenersi strettamente alle proporzioni oggettive di ciò che agli italiani fu dato. A Vienna la cosa è gonfiata come un gran regalo: e non vogliamo ora discutere su questo vezzo di considerare regali le opere di giustizia, e generosità l'adempimento degli obblighi sanciti dalle leggi costituzionali. A noi il gran regalo non pare che una restituzione, ed anche questa diminuita e peggiorata da sciupio di tempo, da indeterminatezza di valore, da precarietà di circostanze.

Se ad un uomo il quale possiede per legittima proprietà un suo anelluccio d'oro, lo si strappa una notte dal dito, caricandolo di busse l'infelice e lasciandolo sopra una strada, e poi, quando egli avrà per cinque o sei anni domandato con suppliche e con proteste la restituzione del suo bene, gli si porge a guisa di indennizzo un altro anelluccio, di quel metallo dorato d'infima lega che si assicura per quattro anni, si potrà chiamar questo un gran regalo ed aspettarsi un clamoroso giubilo di riconoscenza? Il caso degli italiani non è diverso. Possedevano cinque o sei anni or sono una Facoltà di Wilten, che pareva un loro possesso legittimo e definitivo; non la ebbero più da una sera a un mattino; e poi, trascorso un pieno lustro di loro insistente domandare, ebbero con grande fatica concessa una Facoltà di Vienna, con durata garantita per quattro anni. Quella Facoltà di Wilten che in passato possedevano era loro patrimonio così indiscusso che, senza timore di perderla, potevano agitarsi per trasportarla a Trieste; questa Facoltà di Vienna non è invece che un patrimonio provvisorio, così soggetto a tutte le variazioni del barometro parlamentare, così indefinito nella sua sostanza, così indeterminato nel suo diritto d'esistere per l'avvenire, che gli italiani non sanno bene se dopo quattro anni non ne resterà un mucchio di polvere e se la semplice insistenza di volerlo a Trieste non debba significare la sua prematura fine.

Agli italiani insomma si è fatto un prestito; ed è qualche cosa per loro che fino a ieri si trovavano sprovveduti di tutto. Ma è una perdita rispetto a quello che legittimamente possedevano cinque anni or sono; è una perdita rispetto all'avvenire che potrebbe ritrovarli sprovveduti di tutto; è una perdita rispetto alla loro aspirazione delusa che cinque anni di tenace invocazione di giustizia dovessero assicurare loro la piena giustizia: l'erezione della loro Facoltà giuridica a Trieste.

Chiedevano, e la civiltà della loro stirpe ne documentava il diritto, una Università completa: ebbero una Facoltà giuridica; chiedevano un'istituzione che fosse permanente come l'esistenza di un popolo: la ebbero provvisoria; la chiedevano a Trieste: la ebbero esule a Vienna. Ora, com'è possibile, dinanzi a cotesta dolorosa scala diminuente dei valori reali, magnificare senza una crudele ironia per gli italiani l'eccezione unica che fu fatta «in favor loro» di costituire una Facoltà universitaria nazionale fuor dai limiti territoriali della nazionalità? Questa nazionalità non ha dunque un territorio? Non ha una terra «più vicina ai suoi figli», dove si possano erigere conforme alle leggi della natura le sue istituzioni? Che cosa è, che cosa vale, la nazionalità italiana nell'Austria, perchè si possa infliggerle l'amarezza di decantarle come un gran servigio, come un eccelso beneficio, l'aver trovato un paese di nazionalità straniera disposto ad accattare temporaneamente un suo istituto superiore d'istruzione?

E' una rappresentazione di miseria e di straccioneria che non conviene veramente alla civiltà del popolo italiano, alla sua importanza quale elemento etnico nel territorio meridionale dell'impero. La Facoltà di Vienna non è un'eccezione a favore, ma a sfavore degli italiani: perchè essi hanno un loro territorio, hanno una loro grande città, hanno una città in tutto degna d'essere la sede d'una cultura universitaria: hanno Trieste. Soltanto per aver escluso Trieste, contro ogni giustizia morale, contro ogni giustizia politica, contro ogni giustizia economica, è saltato fuori questo provvisorio di Vienna, che implica un danno per la maggioranza degli studenti italiani e un'offesa all'amor proprio della loro maggiore città.

Avere gli studî universitari nel proprio territorio nazionale significa averli più vicini, più accessibili, meno dispendiosi. Il progetto di Vienna non ha tenuto alcun conto della studentesca povera delle provincie nostre, che dal Goriziano o dall'Istria, dal Trentino o dalla Dalmazia, sarebbe giunta a Trieste ben più presto e per più dirette e meno costose vie che non a Vienna. Non ha tenuto alcun conto dell'ambiente nazionale, che per tutte le altre stirpi dell'impero si considera il coefficente più efficace di un'organica cultura, nè delle condizioni psicologiche diverse d'una gioventù quando è circondata dalla propria gente e quando si trova, sperduta, in piccolo numero, fra popolazione straniera, in regione lontana. Qui gli errori del progetto universitario di fronte alla nazionalità si confondono con gli errori di esso rispetto all'umanità: esso non è solo la concezione meno nazionale possibile, ma la meno umana.

E resta poi l'altro errore rispetto a Trieste, che si è voluta colpire nel più vivo della sua dignità, accettando questa concezione meno nazionale fra tutte, meno umana fra tutte, pur di escludere la soluzione triestina. Che cosa s'intende dunque per l'avvenire di Trieste, del quale si parla tante volte e con sì rimbombanti parole? Si intenda che questa nostra città debba essere lo scaricatoio di merci, il deposito di sacchi di tutto l'impero, la Borsa di tutti gli affari cosmopoliti, senza un proprio carattere cittadino, senza una propria funzione rispetto all'elemento etnico che ha in essa il suo centro, senza uno sviluppo di cultura adeguato allo sviluppo della sua popolazione e delle altre popolazioni italiane convergenti in lei?

L'esclusione di Trieste, che aleggia su tutto cotesto compromesso di Vienna e ne è la cagione prima, il fulcro, il pernio, dà alla falsa e provvisoria soluzione del problema universitario votata l'altro ieri dalla Commissione al bilancio un carattere crudo e glaciale di imposizione.

Di ciò, noi lo sappiamo bene, non hanno colpa i tedeschi, nè gli altri partiti parlamentari che seguirono con buona volontà il Governo nella questione universitaria, fino al limite dove esso intendeva fermarsi, e che lo avrebbero anche seguito più oltre. Noi riconosciamo il loro sincero desiderio di far qualche cosa di giusto per il popolo italiano; noi riconosciamo il loro scrupolo di equità nel cercar di restituirci quanto ci fu tolto a Wilten. Soltanto anche la nostra riconoscenza non può andare più in là di quanto il Governo ha voluto. Al di là sono le legittime, precise, insistenti domande del popolo italiano, tuttora inesaudite. Al di là è quello che si era in dovere di fare e che non si è fatto: la Facoltà italiana definitiva, e a Trieste.

224.465 abitanti

I primi risultati numerici del censimento a Trieste

Dal primo spoglio dei dati del censimento per il nostro Comune, eseguito di questi giorni, risulta che il numero totale degli abitanti al 31 dicembre 1910 era di 224.465, esclusa la guarnigione composta di 3052 uomini Poichè la popolazione civile presente censita al 31 dicembre 1900 ascendeva a 178.172 abitanti (compresa la popolazione natante), si ha che nel decennio si è verificato un aumento assoluto di 46.293 abitanti, corrispondente a un aumento percentuale di 25.99. La popolazione era stata calcolata dall'Ufficio statistico-anagrafico sulla base delle nascite e delle morti per il 31 dicembre 1910 in 224.080 abitanti, dimodochè la differenza tra il calcolo e le emergenze pratiche del primo spoglio dei dati del censimento è di appena 385 abitanti in meno per la popolazione calcolata in confronto di quella censita. Va rilevata questa circostanza perchè da qualche parte era stata avanzata la proposta di adottare il sistema usato nelle operazioni statistiche di censimento dal Comune di Vienna, il quale - si osserva - fu in grado di dare i risultati greggi dello spoglio in un periodo notevolmente più breve di quanto sia avvenuto a Trieste.

Senonchè va notato che a Vienna, mentre la popolazione calcolata al 31 dicembre 1910 era, con la guarnigione fissa, di 2.130.320, quella censita risultò poi, pure con la guarnigione, di appena 2.030.834, con una differenza in meno nella popolazione censita di ben 99.486 abitanti e, astrazion fatta della guarnigione, di 72.864, ciò che dà un errore di calcolo del 3.59%.

Per il nostro Comune va notato che i dati esposti potranno subire qualche lievissima variazione in quanto che, nel giorno in cui si fece lo spoglio, mancavano ancora i dati di circa 80 case, per le quali si calcola, a seconda dei rioni, sopra una media da 3 a 4 persone per famiglia; mancavano pure i dati della Pia Casa dei poveri, degli Ospedali e delle carceri, i quali pure furono calcolati approssimativamente. Qualche variante di minima entità potrà essere pure apportata dalla verifica della popolazione natante. In ogni modo, sulla base dei dati esposti, la popolazione sarebbe stata calcolata dall'Ufficio statistico-anagrafico avvicinandosi tanto al risultato concreto del censimento, da ridurre l'errore d'approssimazione ad appena 0.17%.

LA NOVELLA ALLA LEGGE EDILIZIA

in discussione alla Società degli ingegneri ed architetti.

Iersera, alla Società degli ingegneri e degli architetti, fu ripresa la discussione della progettata novella alla legge edilizia. Aperta la seduta, ebbe per primo la parola l'ing. Grulich, caposezione dell'Ufficio tecnico municipale, che dà ragione del suo punto di vista sul piano regolatore generale della città e sul § 57 della novella, cui aveva sommariamente accennato nella seduta precedente. Poichè egli non ha partecipato in alcun modo all'elaborazione della novella, il suo giudizio sarà spassionato e, per quanto modesto, ha pur tuttavia un valore come quello che è frutto di una lunga esperienza professionale e di un'esatta conoscenza topografica della città. Ricorda che già nel suo memoriale del 1898 al Consiglio cittadino, la Società degli ingegneri propugnava la necessità di un piano regolatore generale. E' questo un problema quanto mai complesso, all'elaborazione del quale non devono concorrere soltanto gli ingegneri, ma benanco il commerciante, l'industriale, l'esteta e i più disparati ordiin di cittadini rappresentanti i più disparati interessi. In esso bisogna tener conto non solo dei bisogni presenti, ma anche di quelli di un avvenire convenientemente discosto. Ritiene l'ing. Grulich che il piano regolatore dovrebbe essere studiato da vari enti per dar modo di scegliere quello che riuscisse economicamente più conveniente. Non crede che sia possibile elaborarlo in un anno; questa è una illusione la quale però è giustificata dalla urgenza di costruire nuove strade per impedire che la città soffochi. Come stanno attualmente le cose, alcuni rioni sono sacrificati all'invadente disordine edilizio, in altri ogni sviluppo costruttivo è impedito, giacchè ad essi non si potrà accedere con buone strade se non a prezzo di ingenti sacrifizi finanziari. E' naturale quindi che si ponga il quesito se non sia possibile concretare per il suburbio un piano stradale che non pregiudichi e non comprometta in alcun modo il futuro piano regolatore generale. A questa domanda crede si debba irspondere affermativamente. Se si pensa alla topografia della nostra città, si trova che essa presenta una notevole analogia con quella di Genova, con ciò però che Trieste è in condizioni altimetriche più favorevoli nei riguardi della viabilità. Ora a Genova il problema della viabilità è stato risolto splendidamente. Alla quota di 100 m. corre una strada di circonvallazione alla cui estremità si accede da un lato da Piazza Principe, dall'altro con la via Sarotti, in modo che il versante montuoso può essere raggiunto da qualunque punto della città. La strada di circonvallazione è percorsa dal tram e per l'accesso dei pedoni è provvisto con lunghe scalinate, con funicolari e con ascensori. L'ing. Grulich ritiene che qualche cosa di simile si possa senz'altro fare anche per Trieste, approfittando delle esistenti strade di transito. Per Trieste la strada di circonvallazione potrebbe cominciare con la strada progettata per la regolazione della salita di Gretta, che girerebbe il colle di Gretta riallacciandosi con la strada comunale di Prosecco e girando il colle di Scorcola, con la necessaria regolazione della strada esistente, raggiungerebbe la strada di Opicina, salendo alla quota di 130 m. presso i fondi messi a suo tempo in vista per il Frenocomio, e, continuando per la nuova strada di Opicina, scenderebbe verso Longera per riattaccarsi alla quota di 120 m. alla strada del Cacciatore, girare alla quota di 150 il colle di S. Luigi, raggiungere la strada di Rozzol e quindi, per il versante di Montebello, stendersi fino alla strada di Fiume e di là, attraversata S. Maria Maddalena Superiore, scendere presso il Macello, per finire eventualmente, con un braccio supplementare, a Zaule. Questa arteria di circonvallazione potrebbe venir raggiunta da tutte le parti della città in parte con strade nuove, come sarebbero quelle necessarissime ad es. per la vallata di Roiano. L'ing. Grulich cita parecchie di queste radiali: la nuova strada di Scorcola, una congiungente con via Fabio Severo, l'altra già progettata da via Giulia al Pra' del Gobbo, la continuazione del viale Raffaello Sanzio per la vallata di Guardiella, la strada del Cacciatore, la nuova trasversale portante da via Rossetti, la strada di Rozzol, quella del Macello e infine quella di S. Andrea. Queste radiali avrebbero uno sviluppo complessivo di 15 chilometri e importerebbero una spesa di circa 12 milioni. Tale rete basterebbe per il suburbio; mentre per la città propriamente ci sarebbe da ampliare qualche passo troppo angusto; per la viabilità di S. Vito e di Chiarbola sup. si è già provveduto e, pure separatamente, si potrebbe provvedere per la viabilità di Servola. Per il territorio si potrebbe continuare la cosidetta strada di Napoleone e raggiungere a Gretta la strada di circonvallazione e poi la strada da Cattinara a Zaule.

Ora, eccezion fatta per la via di circonvallazione che si può progettare a differenti altimetrie, le radiali restano esattamente definite dalle condizioni altimetriche, dai fabbricati esistenti e dalla condizione che la massima pendenza consentita per strade di transito è del 6%. Ora, data la diversità dei fabbricati e il grande frazionamento della proprietà privata si sarà molto fortunati se si avrà da scegliere tra due varianti. Il piano stradale così concretato non potrà essere in avvenire mutato nè potrà in modo alcuno pregiudicare il piano regolatore generale. Poichè il grande commercio si svolge lungo il mare e nella parte piana della città, si potrà in futuro pensare a ferrovie sotterranee che allaccino le parti estreme della città piana, ma queste non porteranno alcun mutamento nel piano regolatore. Risulta, quindi - conclude l'ing. Grulich - che si può immediatamente progettare il piano stradale per il suburbio, senza attendere il piano generale. Una volta costruite le accennate strade, i privati si affretteranno a chiedere scomparti e quindi, qualora si mantenesse il § 60 della novella, il Comune dovrebbe sopperire anche alle spese delle aree e delle livellazioni stradali. Porciò tale paragrafo deve restare qual'è nella legge edile vigente. Il penultimo capoverso del § 57 della novella troverebbe applicazione appena dopo elaborato un piano di regolazione parziale, e si è detto - nota l'ing. Grulich - che così si comprometterebbe il piano generale. Non è di tale avviso perchè il suburbio, dalle accennate arterie di movimento, verrebbe diviso in zone esattamente delimitate che potranno essere regolate senza pregiudizio del piano generale. In fondo, che cosa si vuole raggiungere con questo capoverso? Riservare grande parte delle colline, come quelle di Gretta, Scorcola e Chiadino, ad esclusiva costruzione di villini. E' stato affermato nelle precedenti sedute che se si stabilirà di regolare una determinata zona, nel resto della città continueranno i deplorati sconci edilizi. Certo, ma intanto almeno quella zona sarebbe salvata. E non è vero quello che è stato detto che i fondi della zona scelta come prima per la regolazione verranno deprezzati. E' noto che la principalissima ragione per cui nessuno a Trieste si arrischia a costruire villini è che manca ogni garanzia che, una volta costruito, il villino non venga poi a trovarsi soffocato tra altissime abitazioni di cinque piani. E' naturale, quindi, che se una determinata zona fosse riservata esclusivamente a villini, i fondi in quella località verrebbero molto ricercati, ciò che compenserebbe il deprezzamento loro in seguito alle norme restrittive di costruzione imposte sulla base del § 57 della novella. Se non si approvasse come sta tale paragrafo della novella, le brutture edilizie che ora si deplorano si moltiplicherebbero non appena fatta la rete stradale, e anche le parti alte delle colline si vedrebbero deturpate da case altissime di cinque piani. Per questi motivi l'ing. Grulich dichiara di non poter consentire all'approvazione dell'art. 68 della novella senza che venga pure approvato l'art. 57, nel quale vorrebbe annesso l'inciso «non mai inferiore ai 9 m.» che si riferisce all'ampiezza delle strade nelle quali le case vengono costruite ad una certa distanza dalla linea di regolazione stradale. Fa voti che la novella alla legge edilizia venga approvata, almeno nel suo spirito, tal quale, che si proceda all'elaborazione del piano stradale del suburbio e si inizi il piano regolatore generale.

L'ing. Venezian trova che dalle sue diligenti e rigorose premesse l'ing. Grulich ha tratto conseguenze non corrispondenti. Il dettaglio infatti deve sempre seguire al criterio fondamentale, e l'ing. Grulich ha posto infatti prima i capisaldi e poi è sceso, pur concludendo altrimenti, ai particolari. La novella in discussione non è certo cosa perfetta; l'ing. Venezian tuttavia l'approva perchè si avvicina almeno ai suoi desideri provvedendo in qualche modo a dare la possibilità di costruire le nuove strade reclamate dal più immediato ed impellente bisogno. Trova un'enormezza che si dica che la parziale regolazione in un rione, lasciando che nel resto avvenga quel che si vuole, è un bene.

L'ing. Luzzatto si compiace che la discussione svoltasi seriamente e serenamente abbia condotto all'importante risultato di metter tutti d'accordo sulla necessità del piano regolatore generale prima o dopo dei piani parziali. E' un risultato notevole, giacchè il relatore della novella in Dieta aveva espresso tutt'altro concetto, negando recisamente tale necessità. Può accettare il concetto dei piani parziali per città che si sviluppano in piano, ma lo nega per città che, come Trieste, non possono estendersi che verso il monte. Può essere vero fino ad un certo punto quanto hanno sostenuto gli ingg. Boccasini e Grulich, che i piani parziali non danneggiano il piano generale; si dovrà però ammettere che, ad es., il piano di Scorcola sta in relazione con quello di Roiano e il piano di Cologna col piano di Guardiella. Sostiene la necessità della precedenza del piano regolatore generale. Quanto ai due ultimi capoversi del § 57 della novella, non metterebbe - dico - neanche conto di occuparsene se non si trattasse di combattere la codificazione di norme degne del feudalismo autocratico dell'evo medio. Con queste disposizioni non solo si vuol sostituire il piano regolatore generale, ma addirittura l'intera legge edile. Non crede, nonostante le assicurazioni del relatore, al Ministero dei lavori pubblici, che esse potranno conseguire la superiore approvazione. All'ing. Boccasini, il quale ha rilevato che il regolamento edile del 1907 contiene norme ben più gravose per i privati che non il § 57 della novella, osserva anzitutto trattarsi di un semplice progetto e in secondo luogo nota che il § 15 di quel regolamento riguarda solo il divieto di fabbrica per singoli edifizi o per parti di edifizi che potessero rendere troppo gravosa l'apertura di nuove strade ed è logica disposizione quando, come nel progetto del 1907, si riflette a un piano regolatore. Tale concetto del resto - osserva l'ing. Venezian - è consacrato in altre leggi. Ma il progetto del 1907 contiene, oltre a quelle

del § 15 - rileva l'ing. Boccasini - ne contiene altre ben più gravose.

Quanto all'art. 60 della novella, l'ing. Luzzatto è d'accordo con l'ing. Grulich che venga eliminato e mantenuto al suo posto l'articolo corrispondente della legge edile dell'84 in vigore.

L'ing. Ziffer trova che gli argomenti svolti dall'ing. Grulich a sostegno dei piani parziali, dimostrano luminosamente la necessità del piano regolatore. Se è vero - ciò che non crede - che il § 57 della novella abbia di mira di conservare alcune zone ad esclusiva costruzione di villini, trova che giova ben poco.

L'ing. Grulich ci tiene a mettere ben in chiaro che non ha mai combattuto il piano regolatore generale, anzi ha fatto voti perchè sia elaborato al più presto. Intanto però si potrebbe pensare a progettare le strade del suburbio, lavoro che in un anno si può sbrigare e, premesso tale studio, si potrà procedere all'elaborazione dei piani parziali, che non pregiudicheranno affatto il piano generale.

L'ing. Venezian: Il primo passo del piano regolatore consiste appunto nello studio delle arterie principali.

L'ing. Piani si dichiara contrario al § 57 e l'ing. Grulich vorrebbe che alla novella fosse premessa una disposizione sulla necessità del piano regolatore. L'ing. Luzzatto spiega che, se si è decampato dall'accennare al piano regolatore, perchè quello che occorre è di poter costruire strade subito. Perciò occorre che la novella sia approvata al più presto, ciò che non avverrebbe se nella novella si facesse menzione del piano regolatore, ciò che implica anche disposizioni sulle altezze degli edifizi, ampiezza dei cortili ecc.

Appunto - accentua l'ing. Venezian - ora urge di trovar modo che le strade necessarie possano essere costruite al più presto e poi converrà spingere l'amministrazione cittadina a guadagnare quanto più tempo è possibile.

L'ing. Boccasini, riaffermata la necessità d'un piano regolatore generale, nega che esso possa essere elaborato in brevissimo tempo e tanto più che possa in pochi anni aver forza di legge. Alcune strade saranno pronte prima che il piano generale possa aver vigore legale e accadrà che, qualora non sia lasciata facoltà al Consiglio d'imporre determinate norme, su queste strade si avranno a deplorare gli sconci edilizi che si deplorano ora. Nel § 57 della novella trova grave la disposizione relativa alla destinazione delle vaste plaghe. Se l'art. 60 della legge vigente dev'essere mantenuto, nel § 68 della novella la frase «strade pubbliche esistenti» va completata con l'aggiunta «progettate dal Comune».

L'ing. Luzzatto dà ancora una volta espressione al proprio compiacimento per l'accordo che, dopo l'ampia e serena discussione, è andato a mano a mano delineandosi fra quanti vi hanno preso parte. Le modificazioni relative all'altezza degli edifici e all'ampiezza dei cortili, potranno formare oggetto di una proposta a sè stante nella prossima seduta dietale.

L'ing. Boccasini trova pericolosa in linea formale tale proposta.

L'ing. Zamattio: Ma se nel § 57 si introducessero norme precise...

L'ing. Venezian: Ma allora torniamo al piano regolatore, mentre a noi occorrono al più presto le strade in cui deve scorrere il sangue della città.

A questo punto la discussione è sospesa e rimandata a lunedì p. v. alle 7 pom.

CONSIGLIO COMUNALE.

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per mercoledì p. v. alle 6.30 pom. Alla seduta pubblica seguirà una seduta segreta.

La vertenza col Touring risolta.

L'on. dott. Marco Rusca, che presiedette il Comitato d'agitazione contro i noti criteri di toponomastica del Touring Club Italiano, ci comunica cortesemente che dopo lunghe pratiche, l'incresciosa vertenza insorta col Touring a proposito dei nomi delle località istriane venne questi giorni felicemente risolta. La Direzione del Touring ha difatti deliberato di ometter nella carta della Venezia Giulia di prossima pubblicazione i nomi slavi delle località italiane.

La decisione presa del Touring costituisce senza dubbio un nuovo titolo di benemerenza per la grande istituzione italiana, e alla Direzione del Touring ne vanno tributate lodi sincere. Il nobile esempio di patriottismo dato dal Touring varrà certamente a calmare del tutto gli animi qui e nel Regno. Delle lunghe polemiche passate sparirà fra breve anche l'ultima eco e non resterà più in noi tutti che un senso di viva gratitudine per l'opera quotidiana del Touring, opera di assidua e feconda educazione nazionale che gli stranieri ammirano e della quale gli italiani seguono con orgoglio il grandioso, incessante sviluppo.

La valutazione ufficiosa del pane.

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi il giorno 7 corr. per istabilire i prezzi per il mese in corso, ha preso notizia che il mercato delle farine tende a lieve aumento e precisamente i prezzi in queste oscillano intorno alle cor. 36.80 al quintale per il tipo 0, cor. 35.80 al quintale per il tipo 2 e cor. 33.80 al quintale per il tipo 4. Cosicchè risulta in base al calcolo prestabilito che il pane in filoni può essere venduto a centesimi 37 il chilogramma per pane confezionato con farina 0 (rispettivamente 19 centesimi per mezzo chilogramma), a centesimi 36 per quello confezionato con farina N. 2 e centesimi 34 per quello confezionato con farina N. 4.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Stefano Zacevich dai nipoti Rudi ed Enrico Mellinz cor. 20; dai nipoti Renzo e Maria Viezzoli cor. 20; dal sig. Emilio Parmeggiani cor. 20; dagli impiegati del Banco Operaio di mutui prestiti cor. 20; dalla famiglia di Carlo Corradini cor. 20.

Dagli impiegati della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio per onorare la memoria dei genitori del loro collega [illegible]no Niederkorn cor. 6 (seconda elarg.).

Per onorare la memoria della sig.ra Barbara ved. Viezzoli, dal sig. Vittorio Benussi cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Privileggi da N. N. e A. R. cor. 15.

Per onorare la memoria dell'ing. P. Benich da E. Rascovich di Milano, lire 5.

Per onorare la memoria degli amici Vittorio B. Leoni e ing. Pasquale Benich dal sig. E. Liebman di Milano lire 15 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del cuginetto Nino Canarutto, dai cugini Segrè cor. 5.

Nel terzo anniversario della morte della signora Carolina Pardo-Aghib, dalla sig.na Teresina Sterni, cor. 1.

Da Antonio Antunovich nel 4.o anniversario della morte della madre, cor. 10.

Dalla famiglia Zanutel per festeggiare l'80.o compleanno del suo capo, sig. Raffaele, cor. 40.

Dal direttore dell'«Eden», sig. D. Windspach, con la preghiera a chi deplorava la scarsità di artisti italiani all'Eden, di procurargliene, cor. 10.

Per protestare contro le ingiustificate misure della polizia al veglione pro Lega: dall'inclita commendazione cor. 4; dal personale della civ. scuola pop. in via dell'Istria, cor. 13.10.

Per risarcire la Lega, della spesa fatta dal Comitato cittadino per guardie, ispettori di p. s. al Veglione pro Lega: A. Mengotti cor. 2, E. Costanzo 1, G. Prato 1, F. Spaini 1, C. Garzolini 1, C. Maraspin 1, G. Sandrinelli 1, G. Agnani 1.

Da casa Agostini per una parola straniera cor. 1. - Dal «Bureauchef» per uno sbaglio di somma e protesta perchè una impiegata si rifiutò di pagare la multa, cor. 1.50. - Da Giulio Bozzer cor. 2 per aver ricevuto il calendario della Lega e 0.30 per aver perduto al domino. - Da A. F. fatto pagare ad un simpatico dottore per due parole esotiche, cor. 0.40.

— Ecco le XXXVIII lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Arch. Ruggero Melan cor. 10, dott. Gino Cosolo 10, Renato Cavalieri 5, Oreste Tevini 5, M. Zucalli 5, Carlo Grego 4, Ermanno Beranek 3, Maria ved. Melan 3, Maria, Ida, Ugo Benussi 3, Enrico Benussi 3, Carlo Marussig 2, Matteo Löwensohn 2, Riccardo Melan 2, Carlo Cumero 2, Giulia Secco 1.

da *Dignano*: Teatro sociale cor. 5.

da *Gorizia*: dott. Enrico Thoman cor. 3, avv. dott. Mario Donati 10, Francesco Pinaucig 2.

da *Gradisca*: Ing. Pietro Venuti cor. 5.

da *Stridone*: Giuseppe Chemet cor. 1.

da *Umago*: Pietro Manzutto cor. 5.

da *Venezia*: prof. Giulio Alessandri cor. 1.90.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dai signori Maria e Giovanni Micatovich di Torre per onorare la memoria della sig.a Barbara Viezzoli.

Alla Minerva. Vi sono atti da gentiluomini nelle lettere: ed uno di questi compiè il dott. Franco Beden, commemorando Vittoria Aganoor Pompilî alla Minerva. Ben era degna di essere commemorata: alta ed austera figura femminile della poesia nostra, determinatasi dopo la morte con quel contorno reciso e puro che è quasi infallibile presagio di perduranza nel tempo. Ragionando di lei in una forma fluente e limpida, il dott. Beden tenne a guida dei suoi ragionamenti le citazioni che egli fece, numerose e ben scelte, delle poesie lasciate da Vittoria Aganoor-Pompilî: onde l'uditorio ebbe chiaro dinanzi a sè e definito il valore della poetessa; temperamento spiccatamente soggettivo, come disse il conferenziere; ma soggettivo in una grande varietà d'aspetti, con una grande plasticità alle più diverse emozioni. La conferenza del dott. Beden, meglio celebrativa che critica e più evocatrice che indagatrice, non ripetè Benedetto Croce, per il quale convien discernere fra tutte le liriche dell'Aganoor e le sue liriche d'amore, dove ella è tutta: volle anzi mostrare quanto riuscisse eletta, e nel pensiero e nell'imagine e nella forma, qualunque fosse il motivo d'ispirazione che occorresse al suo spirito. Resta tuttavia l'amore, comunque tardi venuto, il motivo dominante della sua vita. Lo inalza e lo compie la morte: la morte fatta poetica e tragica dal suicidio del marito, che non seppe più vivere senza la donna sua. Morì dopo averla coperta di fiori: e il sacrificio fu monumento imperituro all'anima che l'avea meritato.

Il dott. Beden, semplice e chiaro anche come lettore di poesia, fu ascoltato dal pubblico numerosissimo con attenzione raccolta e lungamente applaudito.

Università popolare. Alle 8, questa sera nella scuola di via Giotto, illustrando la lezione con molte proiezioni il prof. A. Ivancich parlerà della biologia botanica. Le lezioni, che esplicano uno dei fenomeni più misteriosi e più preziosi della natura, sono state iniziate dall'oratore con mirabile chiarezza la settimana scorsa: questa sera egli tratterà della riproduzione vegetativa e di quella asessuale e sessuale.

★ Per la conferenza che Baccio Ziliotto terrà domani sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner nella palestra civica di via della Valle , si aprirà la sala, che sarà riscaldata, alle 4.

La serata di recitazione di Francesco Pastonchi. La Società degli studenti triestini, organizzatrice della serata di recitazione, ci comunica il seguente programma che Francesco Pastonchi ci promette di svolgere la sera di martedì 14 corr. al Politeama Rossetti: «Molti volendo dir che fosse amore», Dante; «La canzone dell'amicizia», Pastonchi; «Varia», Pastonchi; «Chiomadoro», poemetto, Pastonchi; «Era un giorno di festa», Carducci; «Idillio Maremmano», Carducci; «La canzone di Legnano», Carducci; «Apollo e Dafne», D'Annunzio; «La campana», Arturo Graf.

Il programma, come si vede, è eclettico e promette di suscitare il più vivo interesse nel nostro pubblico. Il quale certamente accorrerà in gran folla a riudire il fine e meraviglioso dicitore, che ha lasciato tra di noi così incancellabile ricordo della potente sua arte.

Si avverte il pubblico che i posti prenotati e non ritirati fino a domenica a mezzodì saranno ceduti ai nuovi richiedenti. La vendita dei posti prosegue giornalmente dalle 11-12 e dalle 19-20 nella sede della Società degli studenti triestini (via S. Giovanni 3, I).

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria di Trieste, che si terrà lunedì 13 corr., alle 6.30 pom.: 1. Approvazione dei P. V. delle sedute 30 novembre 1910 e 5 gennaio 1911. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta d'acquisto di azioni dell'erigenda Banca di Credito popolare. - 4. Proposta di contributo all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria pro 1911. - 5. Nomina di revisori del bilancio 1910 della Camera; per le Società in Azioni pro 1911 e per le Società a garanzia limitata pro 1911.

I nostri studenti a Vienna. Ci telefonano da Vienna: Mercoledì 15 febbraio, nella sala dei birilli del Caffè alle Arcate, I distretto, Universitätstrasse, il Circolo accademico italiano darà un altro festino familiare con conversazione, musica e ballo. Il 3 marzo si darà una grande festa nell'Hotel Continental per solennizzare il 30.o anniversario della fondazione del Circolo accademico italiano di Vienna. Lo scrittore Arnoldo Cervesato terrà, in quest'occasione, una conferenza dal titolo «Visione di Roma». Seguirà un concerto di artisti italiani, e poi si danzerà.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato: gli ufficiali delle imposte sig. Giovanni Tencich, Antonio Torelli e Giuseppe Anthoine amministratori delle imposte nella IX classe di rango; ufficiali degli uffici imposte nella X classe di rango gli assistenti degli uffici imposte sig. Rodolfo Soccolich, Milano Hocevar e Giovanni Rosso; il sottoufficiale di I classe sig. Francesco Malzner e gli assistenti provvisori sig. Edoardo Drndic, Francesco Vogric e Francesco Pirih assistenti delle imposte nella XI classe di rango.

Il dott. Robba reintegrato nella lista dei difensori penali. I lettori sanno che in base a denuncie, una pervenuta, l'altra raccolta dalla locale Procura di Stato, fu avviato, nel luglio scorso, procedimento penale a carico del difensore dott. Pompeo Robba. La Corte d'Appello, cui è deferita la sorveglianza disciplinare sui difensori penali, senz'attendere l'esito del procedimento, senza avviare alcun procedimento disciplinare e senza ricorrere al provvedimento che pareva più logico di sospendere il difensore accusato dalle sue funzioni fino a procedimento penale esaurito, ne ordinò semplicemente la radiazione dall'albo dei difensori.

Ciò avveniva il 13 luglio scorso. Il 23 successivo il Tribunale provinciale chiamato a decidere sull'accusa portata contro il dott. Robba per tre capi distinti, trovava che nessuno di questi rivestiva gli estremi del crimine voluto; e pronunciava sentenza di piena assoluzione. Contro l'assoluzione la Procura di Stato ricorse alla Suprema Corte di Vienna, insistendo per la condanna; ma la Suprema Corte, con sentenza del 3 novembre, confermava l'assoluzione, ribadendo il giudicato della prima istanza. Il procedimento penale era, così, chiuso.

Pendeva, però, ancora il reclamo presentato dal dott. Robba al Ministero, contro la radiazione del suo nome dall'albo dei difensori, ordinata dalla Corte d'Appello; e il Ministero, in questi giorni, presa cognizione di tale reclamo, annullava la decisione della Corte d'Appello e ordinava la reinscrizione del dott. Robba nell'albo dei difensori. Tale decisione del Ministero, pervenuta il 6 corrente alla Corte d'Appello, è stata ieri l'altro notificata alle autorità giudiziarie da essa dipendenti.

I lettori ricorderanno come già al dibattimento tenutosi, il 25 novembre 1909, contro i dimostranti per Ferrer, il P. M. avesse chiesto la sospensione del dott. Robba dalle sue funzioni di difensore penale. Ma questa proposta venne respinta dalla Corte, chiamata a decidere sull'accusa elevata contro i dimostranti; ed eguale esito ebbe il gravame interposto dalla Procura di Stato alla Corte d'Appello contro la decisione assolutoria del Tribunale.

Non sappiamo se e quale nesso ci possa essere stato fra le due azioni promosse contro il dott. Robba; certo è, come ci risulta da nostre informazioni, che il Ministero è stato messo in grado di studiare tutte le circostanze che si riferiscono a quella che, in complesso, si potrebbe chiamare l'«affaire» Robba, e che esso ha voluto e deliberato la piena riabilitazione del popolarissimo difensore penale con perfetta conoscenza di causa.

Società Filarmonico-Drammatica. Quello di ieri sera, fu il terzo «Thè Dansant» offerto ai soci della Filarmonica e riuscì ancor più animato e brillante dei precedenti per il concorso di elegantissime signore e di soci. Alle 11 fu servito il the, ciò che segnò qualche po' di riposo per gli amanti del ballo: riposo brevissimo però, perchè le danze ricominciarono poco dopo e proseguirono animatissime fin dopo l'ora fissata, che avrebbe dovuto essere la mezzanotte.

Le inscrizioni per il Corso normale di educazione domestica del Patronato femminile si chiudono oggi, al mezzodì. Lunedì incomincierà il corso e le inscritte sono invitate di trovarsi in quel giorno, alle 10 ant., in via dei Leo N. 11, mezzanino, destra, per prendere gli accordi con la signorina Bice Cossutta, che dirigerà il corso. I membri del Comitato sono pregati di trovarsi nei locali suddetti, alle ore 12.30, per assistere al principio delle lezioni.

Società Ginnastica Triestina. Questa sera faranno esercitazioni di pattinaggio soltanto quelli che prendono parte alla danza degli orsi che si terrà il 19 corr.

Domani, domenica, nel pomeriggio i soci si eserciteranno nel giuoco della palla al calcio nei fondi Wildi.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice il XXIX congresso generale ordinario, che si terrà il 15 corr. nella sua sede sociale alle 8 pom.

Oltre ai numerosi importanti argomenti posti nell'ordine del giorno, verrà sottoposta ai soci una terna di escursioni da farsi nell'occasione del convegno estivo, e precisamente: I.a sul Gran Monte (m. 1558) Prealpi Giulie occidentali, nella valle del Torre, con pranzo sociale a Tarcento. La partenza seguirebbe al sabato sera; pernottamento a Tarcento. - II.a a Umago (con piroscafo), quindi per Buie-Sicciole a Pirano, ove si terrebbe il pranzo sociale. Gita da effettuarsi in una giornata. - III.a 1.a squadra: Traversata della selva di Tarnova da Aidussina a Carnizza; pranzo sociale a Gorizia. Partenza al sabato sera e pernottamento ad Aidussina; - 2.a squadra: Traversata del bosco Panowitz, da Gorizia fino ad Aisovizza. Incontro con la prima squadra; pranzo a Gorizia. Gita da effettuarsi in una giornata.

La Direzione, come ogni anno, lascierà alla libera scelta dei convenuti il decidere per l'una o l'altra delle tre proposte.

Il comizio degli impiegati dello Stato e dei ferrovieri. Il Comitato esecutivo pro aggiunta portuale, nel quale sono rappresentate tutte le categorie di funzionari dello Stato e i ferrovieri c'interessa di rendere di publica ragione che le notizie diffuse in questi ultimi giorni circa pretese defezioni e divergenze tra i salariati dello Stato sono assolutamente destituite di ogni fondamento.

Il Comitato afferma anzi che mai tanto saldamente come ora l'unanimità fece sentire i suoi vincoli e mette in guardia gli interessati contro eventuali altre notizie tendenziose e avverte che mercoledì sera, 15 corr., si terrà irrevocabilmente l'annunciato comizio al Politeama Rossetti.

Per la fondazione di una Società per la lotta contro il cancro. L'impressionante frequenza del cancro, ed il mistero che avvolge tuttora le cause di questa malattia, preoccupano già da molto tempo il mondo scientifico. E' perciò che furono fondate o stanno costituendosi, per accordo internazionale, in tutti i centri maggiori, Società per lo studio e per la lotta contro il cancro. Per assecondare tale nobilissimo intendimento, si è formato giorni fa, per iniziativa del dott. de Celebrini, un comitato organizzatore, presieduto dal dott. A. de Manussi, e composto di parecchi medici di Trieste, Pola e Gorizia, il quale si prefigge di istituire per le nostre provincie nua Società per lo studio del cancro, con la sede a Trieste.

Il compito della istituenda Società essendo unicamente umanitario, rivolto a combattere una delle piaghe più crudeli dell'umanità, il comitato è certo che questa idea troverà ovunque incondizionato appoggio.

Lega degli impiegati civili. Lunedì prossimo alle 8.30 pom. la Lega degli impiegati civili darà al Teatro Fenice un trattenimento a favore dei fondi destinati a sovvenzionare i soci disoccupati e gli orfani di soci defunti. La compagnia goldoniana del comm. Zago rappresenterà «I ultimi giorni de Carlo Goldoni» di V. Carrera, commedia che da molto tempo non fu data a Trieste e che nel 1881 ottenne il premio drammatico della città di Torino; e la farsa «El sogno de sior Gaetano» nella quale sarà protagonista Emilio Zago.

Camera del Lavoro. Tutti gli operai stradini sono invitati d'urgenza ad una riunione che si terrà domani, domenica alle 3 pom. alla Camera del Lavoro, Via Torre bianca 41, I piano.

Adunanza di servi dello Stato. La Società generale dei servi dello Stato terrà oggi e il 14 corr. alle ore 7 pom., nella sede sociale in via della Barriera vecchia N. 8, I piano, un congresso generale straordinario per trattare dell'aggiunta di carestia.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei pistori è convocato per martedì 14 corr., alle 4 pom., nella sede consorziale in piazza della Borsa 9, II piano, con lo stesso ordine del giorno dell'adunanza indetta per il 7 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Stefano Zacevich dalla cognata e dalle nipoti Antonia ved. Mellinz e figlie cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Regina Protti-Perotti, dal barone e baronessa Giov. Economo cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile; dalla contessa e dal conte G. B. de Sordina cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Fanny Büsch, dai signori: Carlo Chaudoux cor. 50, Carlo Bois de Chesne cor. 50, Adele ved. Paris cor. 30, a favore della Società Elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. Vivante, dai figli Emilio Vivante, Giulia Luzzatto e Virginia Alhaique, cor. 600, delle quali 100 per la Pia Casa dei poveri, 100 per la «Previdenza», 100 per gli Amici dell'infanzia, 100 per la Beneficenza israelitica, 100 per l'Ospedale israelitico, 100 per l'Asilo infantile di fondaz. Tedeschi; dai sig.ri dott. Filippo Morpurgo e Nina Morpurgo cor. 20, dalla signorina Olga Morpurgo, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giulietta Podbernig, consorte del collega Giovanni dagli impiegati della Spremitura d'oli vegetali cor. 30, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua, cor. 15 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega degli impiegati civili; dal barone Antonio De Rinaldini cor. 15, dal dott. Rodolfo barone De Rinaldini cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe; dai colleghi del figlio dell'estinta dott. Mario Podbernig cor. 22, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Maria e Felice Struppi cor. 30, a favore della Casa di Nazaret.

Da venti agiati impiegati dello Stato, raccolte con grave loro sacrifizio, corone 0.20 per acquistare un fondo di fabbrica a buon mercato a Roiano, per poter costruirvi le case economiche per gli impiegati (a favore dell'Igea).

— Il signor Nicolò Angelato elargì al Fondo filantropico degli addetti alla Filiale della Banca Union cor. 10, per onorare la memoria della madre dell'amico Oscar Podbernig.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Giov. Saiz cor. 4, Ermenegildo Fasil 4, Franc. Bin 4, dott. Carlo Lusina 4, ing. Fed. Michelini 4, dott. Costantino Costantinides 4, dott. Gius. Luzzatto fu Moisè 4, Eugenia de Raguzzi 2, don Luigi Jacklich 4, dott. Franc. Petronio 2, Salvatore Piacentini 2, Luigi Ranzato 2, Gius. Stoifa 2, Gius. de Almerigotti 2, Giov. Spadiglieri 2, Giov. Cante 2, prof. Enea Ballarini 2, Giov. Ang. Robba 2, ing. Luigi Guillermin 2, Angelo Della Mattia 2, ing. Pietro Suvich 6, Gius. dott. Saunig 2, ditta Romeo Cipriani 4.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli orfani Antonsich, dalla famiglia Zannutel (per festeggiare l'80.o compleanno del suo capo sig. Raffaele) cor. 10; da P. W. cor. 1; dal giovinetto Fenyö Emilio cor. 1.

A favore della povera Maria D'Andrea, per l'acquisto di un apparato ortopedico, da P. W. cor. 1; da Paolo cor. 2.

Posti in concorso. E' aperto il concorso al posto di sottoimpiegato presso il Tribunale circolare di Gorizia o quello di risulta in seguito a trasferimento. Istanze a tutto il 15 marzo alla presidenza del Trib. circ. di Gorizia.

E' aperto il concorso ad un posto di assistente di cancelleria e ad un posto di inserviente presso il Giudizio distrettuale di Volosca-Abbazia. Istanze alla direzione di quel Giudizio fino a tutto 19 febbraio.

Liceo musicale Catolla. L'esame di diploma, fissato per domani, viene rimesso a domenica prossima 19 corr., perchè il prof. Mugellini, ammalatosi improvvisamente, non può abbandonare Bologna. La produzione degli allievi resta definitivamente fissata per mercoledì 15 corr. alle 8.15 nella sala Schiller.

650 mila chilogrammi di carne argentina in viaggio per Trieste. Per il 25 corr., è atteso nel nostro porto il piroscafo «Oriana», noleggiato dall'A. A., nelle cui celle frigorifere si trovano 650 mila chilogr. di carne argentina. Delle 650 tonnellate sole 20 cioè (20 mila chilogrammi) sono destinate per la nostra città, mentre le altre 630 emigreranno per altri lidi.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvar»: ad Argostoli nei giorni 11 e 12 corr.; a Corfù nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21 corr., alle ore 6.50 pom.

La peste e il commercio con la Cina. La direzione generale del Lloyd pubblica il seguente telegramma da Sciangai: Il territorio del Yangtse non è infetto dalla peste. Non sono quindi da temersi conseguenze dannose per il commercio.

Contro la diffusione della rabbia canina. Constatato ufficialmente nella città di Trieste un caso di rabbia di un cane vagante d'ignota provenienza, il Magistrato civico trova di ricordare per la scrupolosa osservanza le seguenti disposizioni: 1. E' vietato rigorosamente di lasciar vagare cani e gatti; 2. Tutti i cani, senza eccezione, dovranno essere muniti di museruola atta ad impedir loro di mordere; 3. vietato assolutamente di condurre cani anche se muniti di museruola nei locali di pubblico convegno e viene fatto obbligo ai conduttori dei locali stessi di far osservare rigorosamente questa disposizione, la quale dovrà essere ricordata con apposito avviso affisso nei locali stessi; 4. Ognuno che avesse a riscontrare in un cane o in qualunque altro animale di sua proprietà od a lui affidato sintomi di rabbia o anche indizi lontanamente sospetti, dovrà segregare l'animale, facendo in pari tempo la dovuta denuncia a questo Magistrato civico; 5. Tutti i cani sprovvisti di museruola, anche se muniti di collare e piastra, saranno accalappiati e uccisi dodici ore dopo.

Potrà essere fatta eccezione in casi degni di speciale riguardo e quando il proprietario si obblighi a sostenere le spese di segregazione ed osservazione dell'animale per un periodo di tempo corrispondente allo stadio d'incubazione della malattia.

Fortior podistico alpinistico italiano. Il Club Veloce «Trieste» indice per domani 12 corr. l'annunciata marcia di 50 chilom. sul percorso Trieste, Prosecco, Opicina, Monterupino, Carpelliano, Duttogliano, Scoppa e ritorno. Il convegno è al caffè Fabris per le 7 ant.

Convegni sociali. L'Unione corale triestina terrà domani, dalle 8 pom. alle 2 ant., nella sala sociale, un trattenimento di varietà. A spettacolo finito si danzerà.

★ Oggi il Circolo «Eros» terrà un festino di danza dalle 8 alle 10 e domani domenica dalle 4 pom. in poi ballo mascherato nella sala Verdi, via dell'Olmo N. 3.

★ Il Circolo sportivo «Internazionale» indice per domani domenica l'ottava marcia di preparazione all'Audax podistico di 100 chilometri, sul tratto: Capodistria, Strugnano e ritorno. Partenza dalla riva della Sanità col vaporetto delle 7.45 ant.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 40800 al N. 43000.

Gli stanchi della vita.

Suicidio.

Un po' in causa del dissesto degli affari, un po' perchè lo affliggeva una malattia da lui ritenuta inguaribile, il capo muratore Luigi Zottele, di 54 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 51, s'era fatto da qualche tempo triste, e parlando con persone di sua conoscenza, più volte aveva detto che la vita gli era divenuta un peso insopportabile.

Ultimamente era divenuto ancora più triste e ieri il disgraziato mandò ad esecuzione il funesto proposito che certamente deve avere da lungo tempo meditato.

Approfittando dell'assenza della moglie, dopo aver otturato le fessure delle porte e delle finestre, accese un bracere di carbone e stesosi sul letto, senza lasciar uno scritto, attese la morte.

Alle 5 e mezzo del pomeriggio, la moglie di lui bussò invano alla porta ripetutamente, e poichè non ottenne alcuna risposta, avendo seco la chiave di altro uscio del quartiere, lo aperse ed entrò. Suo marito giaceva steso immobile sul letto, ma il bracere che ardeva ancora in mezzo alla stanza la cui aria era irrespirabile, bastarono a dirle ciò che era avvenuto in sua assenza: il disgraziato si era asfissiato.

La povera donna lo scosse, lo chiamò, accorsero gli altri inquilini della casa, furono spalancate porte e finestre, fu chiamato un dottore della Guardia medica: tutto inutilmente, lo Zottele irrigidiva rapidamente.

Compiuti i rilievi di legge, la salma del disgraziato, che fuor di dubbio si è tolto la vita causa i dissesti finanziari e la malattia che lo affliggeva, fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Incendio. Ieri sera alle 10.30 il signor Ernesto Jean, abitante al quinto piano della casa n. 6 di via Pondares, si recò alla stazione principale dei vigili narrando che nella sua casa si era sviluppato un incendio. Il capitano Chaudoin, si recò sul posto con due carri di soccorso. Il fuoco s'era manifestato nel pavimento di una delle camere del signor Jean. Messo a nudo il pavimento si trovò che causa la difettosa costruzione di una stufa installata nel piano sottostante, il tubo di questa aveva appiccato il fuoco alle travi. Dopo oltre un'ora e mezza di lavoro il fuoco fu spento e ogni altro pericolo scongiurato.

Le scenette delle vie . - Il tentato suicidio di due gatti. L'una e mezzo, in Barriera: l'ora in cui il movimentatissimo ascendere dei cittadini ai quartieri alti, del mezzodì, si ripete in senso inverso, e la folla ritorna dopo il pranzo agli uffici, alle cento diverse occupazioni. L'occhio d'un passante distratto è colpito d'un tratto dall'improvvisa fuga di uno stormo di piccioni, dal cornicione più alto della casa segnata col N. 23. E' una fuga sbandata, disordinata, quasi di terrore. E mentre il passante, attratto, acuisce lo sguardo, vede precipitare vertiginosamente verso terra, due forme nere, strette, bislunghe, che si contorcono, come due panni investiti dal vento. Sorpreso, segue la loro discesa e si chiede che possano essere, ode un grido lacerante, acutissimo, vede una donna stramazzare pesantemente al suolo. Intorno alla caduta si fa un serra serra angoscioso; il movimento è interrotto; la folla già avida d'emozioni si rovescia addosso alla cerchia, chiedendo, commentando, spingendo. E nella confusione nessuno si accorse di due grossi gatti neri che sgusciano fra le gambe assembrate e si dànno alla più sfrenata corsa, sparendo in una laterale.

La donna è soccorsa; è d'un pallore cadaverico, batte i denti, si stringe la fronte con una mano, appoggiata, quasi abbandonata alla spalla di una sua sorella che piange. La folla che s'agglomera sempre più, s'agita e parla di suicidio, di sangue, di Guardia medica.

In un canto il passante distratto ride, ride a sfiancarsi, e sulla testimonianza oculare d'un inquilino d'una casa di faccia al N. 23, sceso sulla via, ricostruisce la scena.

Due gatti neri facevano all'amore sul tetto della casa N. 23, rincorrendosi, zampettando, soffiando. Uno, probabilmente una, si rifiutava di assecondare l'altro, e gli sfuggiva, scendendo sempre più verso la grondaia. E il maschio la incalzava sempre più accanito, sempre più da vicino.... Vistasi perduta, la gatta aveva preso la disperata risoluzione di uccidersi, e superata la grondaia, s'era precipitata nella via. E l'altro, più disperato di lei, dietro, a capofitto.... I due suicidi si sarebbero certo sfracellati sul selciato, se uno dopo l'altro non fossero andati a cadere su quella malcapitata che passava allora di là...

Quando la folla apprese di che si trattava, l'ilarità dilagò clamorosa. La povera donna se ne andò a braccio della sorella, più morta che viva per lo spavento, e un momento dopo la fiumana di gente riprendeva il suo corso irrequieto, irregolare, verso la piazza Goldoni.

Un figlio d'Arminio che monta sulle furie. Era ubriaco e voleva entrare ad ogni costo nel «Caffè Francese», ma i camerieri, non amando gli avventori turbolenti, si erano posti sulla soglia in modo da impedirgli l'accesso. Attratta dalla confusione accorse una guardia di p. s., la quale cercò di convincere l'ubriaco ad andarsene, ma quegli, inaspritosi maggiormente, scagliò in faccia alla guardia un rabbioso «Verfluchter Italiener»(!); e poi, raccolti da terra alcuni piccoli sassi, fece per scagliarli contro il funzionario, che, perduta la pazienza, arrestò il violento. Ciò accadde l'altra sera verso la mezzanotte.

Alla polizia il turbolento si qualificò per Ugo Fridiksch, di 36 anni, operaio, da Wasleben (Germania), abitante in via Altana N. 4. Fu trattenuto.

Malore improvviso. Ieri all'1.40 pom. una villica, certa Maria Ermanich, di 35 anni, mentre passava per la piazza S. Giovanni con i vasi del latte, fu colta da malore improvviso e, per non cadere, dovette appoggiarsi al muro. Alcuni passanti la soccorsero fino a che comparve il dottore della Stazione centrale di soccorso, mercè le cure del quale la povera lattivendola si rimise alquanto. Per precauzione il medico la inviò all'Ospedale, donde, dopo un paio d'ore di riposo, la Ermanich potè uscire completamente ristabilita.

Scottato con l'acqua bollente. Lo scolaro Carlo Laurencich, di 13 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 41, ieri verso il tocco, per voler cavar fuori dal fornello una pentola d'acqua bollente, si riversò addosso il contenuto. Riportò delle scottature al viso, per la cure delle quali ricorse alla Guardia medica.

Scaricando balle di pelli. Il bracciante Luigi Nussdorfer, di 38 anni, abitante in via Pozzachera N. 2, ieri mattina al Punto franco, maneggiando delle pelli, si produsse una ferita alla mano destra. Si recò alla Guardia medica, dove gli cauterizzarono la ferita.

Dopo medicato il Nussdorfer accusava fortissimi dolori al braccio, e il sanitario - nel dubbio che potesse manifestarglisi l'antrace - lo inviò all'Ospedale.

Apoplessia. La casalina Filomena Bertoch, di 64 anni, abitante in via della Scalinata N. 12, ieri mattina, mentre attendeva alle faccende di casa, fu colta da malore improvviso. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale, constatato trattarsi d'apoplessia, consigliò il trasporto della sofferente all'Ospedale.

Caduta dalle scale. Iersera la casalina Anna Grill, di 27 anni, abitante in via Carradori n. 9, mentre rincasava cadde dalle scale, producendosi la distorsione del ginocchio destro. Venne accompagnata alla Stazione di soccorso, ove ricevette le cure del caso.

Un oste che le piglia. Raimondo Petrich, di 33 anni, conduttore d'osteria, abitante in piazza Cavana N. 6, questa notte alle 12, volendo chiudere il suo locale, mandò fuori gli ultimi avventori, due dei quali, presi dal vino, non vollero saperne di uscire, e poichè l'oste insisteva, essi cominciarono a insultarlo e poi a bastonarlo. Intervennero le guardie e i due furono arrestati. Il Petrich dovette recarsi alla Guardia medica a farsi curare molteplici escoriazioni alla faccia.

L'imprudenza di un ragazzo. Renato Marchesini, di 12 anni, abitante in via della Ferriera N. 3, essendo tormentato dalla tosse, doveva prendere pastiglie di codeina, una ogni tre ore. Il ragazzo iersera ne prese quattro in una volta. Gli effetti non tardarono a farsi sentire. Il ragazzo ebbe forti dolori di stomaco e dovette ricorrere verso mezzanotte alla Guardia medica, ove gli fu dato un emetico che lo liberò.

Morso felino. La casalina Giulia Massari, di 22 anni, abitante in via della Guardia N. 11, ieri venne morsicata da un gatto al dorso della mano sinistra. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove le fu cauterizzata la ferita.

Caduta. Un disgraziato accidente, fortunatamente non grave, toccò ieri al signor Giovanni Pisani, il più vecchio degli operai tipografi. Il Pisani, che all'età di 82 anni, lavora ancora (è da circa 70 anni occupato nella tipografia del Lloyd) usciva ieri dal lavoro, quando, per essere incespicato, cadde in modo sì disgraziato da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu condotto alla direzione di Polizia, dove fu chiamato un dottore della Guardia medica che prestategli le cure di cui abbisognava, lo fece condurre alla sua abitazione in Via del Sapone N. 5.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Marchetti, di 18 anni, meccanico, abitante in Corso 11, per una contusione al medio della mano sinistra; Giovanni Vitcovich, di 52 anni, addetto ai telefoni, abitante in piazza Giambattista Vico N. 6, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Mario Miazzi, di 26 anni, bracciante, abitante in via del Salice N. 6, per escoriazioni ai diti della mano sinistra; Antonio Furlan, di 26 anni, bracciante, abitante a S. Luigi N. 762, per una ferita di taglio al medio della mano sinistra; Francesco Tamaro, di 62 anni, bracciante, abitante in via G. Carducci N. 40, per una ferita lacera al mignolo della mano destra; Adele Valler, di 17 anni, giornaliera, abitante in via della Tesa N. 39, epr una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Latinus.* Il par. 29 della legge sugli assistenti di negozio è del seguente tenore: «Se il padrone licenzia l'addetto prima del tempo senza un importante motivo o se gli va attribuita una colpa dell'uscita prematura, l'addetto potrà, salvo eventuali ulteriori diritti a risarcimento dei danni, pretendere, oltre alla parte del salario corrispondente alle sue prestazioni fino a quel momento, anche il compenso spettantegli giusta il contratto per lo spazio di tempo che avrebbe dovuto passare fino alla fine del rapporto di servizio per decorrenza del tempo stabilito nel contratto o per regolare disdetta. L'intero salario scade con lo scioglimento del rapporto di servizio». — *Un turlupinato.* Nei pressi di Torino esistono non una, bensì due scuole d'aviazione, e cioè a Cameri, presso Novara, e a Salussola. Per le altre due domande si rivolga direttamente alla scuola di Salussola. — *Ardito.* In Austria le scuole d'aviazione ed aeronautica sono tutte militari. In Germania c'è fra altre la scuola di Johannistal presso Berlino; in Francia non si contano ormai più: a Juvisy e Issy-les-Moulineaux presso Parigi, a Vincennes, a Châlons-sur-Marne, a Buy, a Mourmelon, a Pau. In Inghilterra c'è una scuola militare ad Aldershot. Quali sono i requisiti per entrare in una scuola d'aviazione? Una certa cognizione dei motori a scoppio, coraggio e.... danari. — *Filippo.* La cupola di S. Paolo in Londra misura metri 110. — *Silenzio, Romans.* Sanfedista è il seguace della Santa fede: partito italiano che si oppose prima alle idee della rivoluzione, poi al carbonarismo; sostenitore ad oltranza del più fiero assolutismo e dei diritti del trono e dell'altare. — *Perchè?* Il tedesco «Leitmotiv» (motivoguida) è quel ritornello che, specie nelle opere di Wagner, si ripete o spunta ogni tanto, sotto diversa forma, annettendo l'autore a quel suono uno speciale senso esplicativo del concetto filosofico dell'opera. La locuzione è usata anche in senso estraneo della musica per indicare il pensiero dominante, il solito ritornello, l'argomento che torna a galla. — *Impostore.* Sono cose che succedono nella vita. Non doveva crederglì: era non c'è più rimedio. — *Versato.* Non sappiamo comprendere come mai i padroni di casa possano non sapere il numero della loro casa. — *Immorale.* No, semplicemente stolto. Attendano qualche anno. — *Marito in attesa.* Ma scusi, che razza di marito è Lei? Non vede Sua moglie da tre giorni e... si ri-

volge a noi. Un consiglio? Le corra dietro! — *Triste sempre.* Non c'è alcun motivo per disperarsi a quel modo. Il male da Lei descrittoci non ha alcuna gravità. — *Ignorante.* Virtù e l'abituale disposizione dell'animo a seguire il bene ed a fuggire il male. — *N. 330.* Tutto è bene ciò che finisce bene, nè occorre quindi rammaricarsi. Ma un'altra volta sia più cauto. — *Idroplano eccezionale.* Scriva all'ing. Enrico Forlanini, Crescenzago (Lombardia). — *Lettore, Udine.* Il piroscafo «Alice» del-l'A.-A. partirà per Nuova York oggi. — *Avvilita.* Il modo per farsi amare? Ma da chi? — *Interessata.* Si rivolga alla direzione di finanza, dipartimento personale. — *A. C.* Ma perchè non chiederlo alla Sua parrucchiera che ha avuto il piacere di vederli? — *Fleur de lys.* S. Arrigo (Enrico) il 15 luglio. — *Affezionato abbonato.* Non se ne parla, per ora. — *28 dicembre.* Gli mandi un cuore trafitto, un amorino e simili.... fantasticherie. — *Blusa.* Dal tintore.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.0, ore 2 pom. +2.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.6. Oggi: alta marea 7.33 ant. e 9.24 pom. - Bassa marea 2.10 ant. e 2.38 pom.

Ogni giorno una. Malignità.

— Che ti pare di lui come giornalista? E' proprio uno dei migliori?

— E' uno dei primissimi. Ti basti dire che quando l'anno scorso, a proposito della cometa, era in voga la paura della fine del mondo, egli aveva già preparato due articoli di fondo, l'uno da pubblicarsi se la fine veniva e l'altro in caso contrario.

TEATRI.

Verdi. Causa l'indisposizione del tenore Krismer, la prima rappresentazione del «Faust» di Gounod, che doveva darsi stasera, è sospesa.

Fenice. Amalia Borisi, la geniale attrice veneziana, così naturale, così espressiva, così piena di vita in tutte le parti che riproduce, ebbe iersera, per la sua beneficiata, festeggiamenti cordiali e calorosi. Il pubblico era numeroso e si rappresentava una vecchia commedia di Ernesto de Biasio: «Prima el sindaco e po' el piovan», una commedia scritta oltre trent'anni fa, quando la questione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso era di attualità. Oggi quella tesi non ha più ragione di essere, resta però la commedia agile, interessante, movimentata, resta una pittura felice di tipi caratteristici, resta il contrasto fra le vecchie idee e le idee moderne che si segue sempre col massimo interesse. La commedia semplice, bonaria nei primi due atti, drammatica nel terzo, ebbe un'accurata recitazione. Emerse in prima linea la sig.a Amalia Borisi, il tipo della donna piena di buon senso, schietta e leale. Essa ebbe applausi e chiamate a scena aperta e dopo ogni atto sola e assieme ai suoi compagni. Dopo il secondo atto, le furono presentati un mazzo di fiori, un anello prezioso e un «necessaires» da viaggio. Molto efficace e pieno di comicità Emilio Zago nella parte dello zio burbero benefico e anticlericale. Con naturalezza e sentimento sostenne la parte della sposa infelice la signorina Sclanizza, e sobrio attore il Molesini. Due gustose macchiette di preti ci diedero l'Alberti e il Ferri. Accurati gli altri. Dopo il terz'atto tutti gli attori furono chiamati ben quattro volte al proscenio. Chiuse la serata la commediola «Bronze coverte», dell'Ullmann, che ebbe il solito successo d'ilarità.

Questa sera si rappresenteranno le goldoniane «barufe chiozzote», che saranno precedute dalla nuova commedia in un atto «Amor che torna», del concittadino Giovanni Sfetez.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Lunedì, serata straordinaria a favore dei fondi di sovvenzione della Lega degli impiegati civili. La compagnia Zago rappresenterà: «I ultimi giorni de Carlo Goldoni», di Valentino Carrera, e la farsa «El sogno de sior Gaetano».

La stagione di opere comiche, operette e «féeries» della compagnia «Città di Milano» al Politeama Rossetti. Sabato 4 marzo inaugurerà le sue rappresentazioni al Politeama Rossetti la compagnia di opere comiche, operette e «féeries» «Città di Milano», proprietaria la Società anonima Suvini-Zerboni, direttore generale il sig. F. Ambrosini. L'elenco artistico per ordine alfabetico è così composto: signore: Barbieri Maria, Besiso Ida, Bianco Giuseppina, Bonazzo Ida, Braccony Maria, Castellari Alice, Csillaz Stefania, Ellena Gina, Mignon Gea, Orsi Antonietta, Pozzi Gisella, Puma Emma; e dai signori: Belli Eligio, Braccony Giuseppe, Castelli Romeo, Fossati Giuseppe, Gargano Aristide, Grignano Antonio, Marrone Domenico, Merazi Luigi, Navarrini Zenobio, Orefice Francesco, Prudenza Gaetano, Righi Angelo, Stella Emilio, Valle Enrico, Zuppetti Iselbrando; generici, generiche, otto danzatrici inglesi; maestri direttori d'orchestra Lombardo Costantino e Bonazzo Amelio; maestro dei cori Quaranta Carmine; direttore di scena E. Valle; costumi disegnati da «Caramba».

Repertorio: «Amore di zingaro», di Francesco Lehar, nuovissima; «Divorziata», di Leo Fall, nuovissima in lingua italiana; «Amor di principi», di E. Eysler, nuovissima; «La secchia rapita», di L. Burgmann (Giulio Ricordi), nuovissima; «Lola», di Reinhard, nuovissima; «Floridora», di L. Stuart, nuovissima; «Hans il suonatore di flauto», di Louis Ganne, nuovissima; «Turlupineide», rivista satirica dei tempi che corrono, di Renato Simoni, musica di tutti i colori, nuovissima; «I saltimbanchi», di Louis Ganne; «La polvere di Pirlinpinpin», «féerie» in tre atti e sedici quadri; «La vedova allegra», di F. Lehar; «Sogno di valzer», di Strauss, ecc.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (via della Madonnina) darà questa sera alle 8 rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Amor che torna», 1 atto di G. Sfetez. - «Le baruffe chiozzotte», in 3 atti di C. Goldoni.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. «Pathé Journal». Foscarini (dramma). Finale comico.
SALONE AMERICANO. «Danubio» dal vero) «La Bastiglia» (dramma). Farsa.
CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Nuovo interessante progr.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Una partita a carte finita male.

Il pistore Francesco Habian, nel pomeriggio del 2 luglio u. s., nell'osteria «Al piccolo pappagallo», in via del Solitario, stava guardando quattro suoi compagni di mestiere che giocavano alle carte, ed ogni qual tratto faceva qualche osservazione sull'andamento del giuoco. Uno dei quattro, più permaloso degli altri, si risentì e rispose male ai consigli del Habian. Questi alzò la voce; l'altro - Vittorio Seljak, di 46 anni, da Krainburg - gridò più forte e il diverbio finì con una partita di pugni. A baruffa finita il Habian dovette recarsi alla Guardia medica perchè il Seljak gli aveva dato un tale morso al pollice della mano destra da reciderlgli i tendini. Siccome il Habian, per la ferita riportata, dovette astenersi dal lavoro oltre 30 giorni, il Seljak fu accusato del crimine di grave lesione corporale, e ieri dovette comparire dinanzi ai giudici.

L'imputato dichiarò di non sentirsi colpevole.

Pres. Ma il Habian è rimasto ferito al pollice!

Acc. Ma xe sta per combinazion e no per voler. Mi ghe go dà un s'ciafo e lui me ga messo la man in boca. Mo son tirà indrio e lui me ga strapà un dente. Xe sta cussì che el se ga ferido. Mi no go gnanca strento i denti.

Il danneggiato non si presentò al dibattimento; perciò, d'accordo le parti, si passò alla lettura della sua deposizione scritta, nella quale espone il fatto come in accusa.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal ritenne provata la colpa dell'accusato e domandò l'applicazione della legge in suo confronto. Il difensore del Seljak, avv. Franellich, sostenne l'innocenza del suo patrocinato, il quale, a suo avviso, aveva reagito contro le provocazioni del Habian.

La Corte, accogliendo l'accusa e considerato il grave danno derivato dalla ferita al Habian, condannò il Seljak, per crimine di grave lesione corporale, a tre mesi di carcere duro.

Il condannato si adattò.

★ Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Pistotnig e bar. Farfoglia e segretario de Prati.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La calunnia è un venticello...

Non per ricuperare il proprio onore, chè a detta loro non ne avevano bisogno, ma per veder puniti i loro denigratori, i cognati Pietro M. ed Antonietta S. ricorsero al Giudizio, accusando i coniugi Antonietta Rossini e Gioachino Rossini (a proposito della calunnia) di aver propalato la voce che la S. aveva avuto relazioni col cognato M., in conseguenza delle quali sarebbe anche rimasta incinta.

Il dibattimento si svolse iermattina dinanzi al giudice segr. Zaccaria. I coniugi Rossini erano difesi dall'avv. Perco, ed i due cognati erano patrocinati dal dott. Robba, che si ripresentava ieri per la prima volta in Tribunale dopo la sua reintegrazione nella lista dei difensori penali.

Il Rossini disse a sua discolpa che, avendo sentito parlare dello scandalo, si era rivolto a tale Cleopazzo, il quale, in presenza di tale Polisello, glielo aveva confermato, pregandolo di non riferirlo a terzi. La Rossini, a suo dire, non ne parlò che al marito.

Il Polisello, udito come teste, confermò quanto dissero i Rossini, si dichiarò però estraneo alla faccenda, perchè - disse - non sapeva di quali cognati si fosse parlato in quella occasione.

Il Cleopazzo, interrogato in merito, disse che il discorso era stato fatto in una barca, dove il Rossini ed il Polisello s'erano trovati insieme a lui. In quell'occasione - aggiunse - il Rossini mi disse che ero stato io a raccontargli il caso. Io lo ammisi, ma aggiunsi ch'erano cose che non mi riguardavano. Un mese dopo riferii il discorso al Maffei.

Fin qui, per gli accusati non l'andava tanto male, ma Ida Cleopazzo fu categorica. Sì - disse - il 4 settembre u. s., i due Rossini mi raccontarono che la S. era rimasta incinta col cognato M. e che per nascondere il volume del corpo «la se fazeva i flaidoni» e che da le finestre i dava scandalo ai vizini. E mi un mese dopo go credù ben de riferirghe tuto alla S.

L'avv. Perco propone alcuni testimoni di difesa, ma il giudice non li ammette, ritenendo il fatto sufficientemene provato.

Il difensore sostiene quindi che i due coniugi accusati non avevano sparso, ma soltanto raccolto una voce che correva, e che nel riferirla alla Cleopazzo non si erano resi colpevoli della contravvenzione di cui l'accusa; tanto meno inquantochè il discorso era stato tenuto in una stanza dove non c'erano altre persone. Chiese quindi sentenza di assoluzione.

Il dott. Robba sostenne che l'offesa era stata effettivamente arrecata, e che si trattava di cosa particolarmente grave, per il danno che ne sarebbe potuto derivare, seppure ancora non deriverà, ai suoi patrocinati, specialmente alla S. Chiese quindi che, ritenuti colpevoli come in accusa, i coniugi venissero adeguatamente condannati.

La sentenza fu di condanna, e precisamente a 30 corone di multa nei riguardi di entrambi i coniugi, i quali sono tenuti inoltre a pagare le spese di patrocinio.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Non era industriale.

Il bracciante Vittorio Buonsante, licenziato il 28 gennaio u. s. senza regolare disdetta, aveva presentato petizione contro il suo ex-principale Salvatore Platonia, negoziante, per ottenere il pagamento di 24 corone quale indennizzo. Ieri mattina il convenuto non si presentò in udienza e l'attore chiese sentenza in contumacia. Il tribunale però in considerazione del fatto che il Platonia non ha insinuato l'esercizio della sua industria alla luogotenenza, pronuncia conchiuso col quale, a sensi del par. 1 della legge sui tribunali industriali che stabilisce la competenza di questi solo per trattare controversie fra operai e industriali che esercitano regolarmente la loro industria, la petizione viene respinta e contemporaneamente viene riconosciuta la competenza dei tribunali ordinari.

Sono industriali.

Enrico Kreissel e Marco Löwinger, agenti alle dipendenze della signora Erminia Straziser, proprietaria di un negozio di manifatture, nello scorso gennaio divisarono di aprire un negozio a Pirano. Ne tennero parola alla Straziser e soddisfatti di ogni loro avere dipendente dai rapporti di servizio, ebbero da lei una certa quantità di merce in conto commissione ed una anticipazione in denaro per sopperire alle spese d'impianto del nuovo esercizio che fu notificato regolarmente alle autorità di Trieste e di Pirano. Senonchè gli affari non andarono bene e dopo una sola settimana il negozio venne chiuso e la Straziser, ritirata la merce invenduta, ebbe a patire un danno di circa 150 corone. In seguito alla chiusura del negozio, i due poco fortunati commercianti speravano di essere ripresi in servizio dalla Straziser quali agenti, ma essendosi questa rifiutata presentarono petizione per ottenere il Kreissel il pagamento di 216 corone, il Löwinger di 162 corone quale indennizzo di mancata disdetta commerciale. La convenuta, forte anche della testimonianza del suo procuratore Enrico Cillo, aveva chiesto la reiezione della petizione, sostenendo che i rapporti di servizio erano stati regolarmente sciolti prima dell'apertura del negozio a Pirano. A domanda del presidente gli attori dichiararono di non aver notificato nè alla locale luogotenenza nè al Municipio di Pirano la cessazione della loro industria e il Tribunale pronuncia sentenza con cui respinge la petizione per incompetenza di foro.

Gli attori difatti, che si presentarono al tribunale quali agenti, devonsi invece considerare industriali nel vero senso della parola, non avendo essi ancora notificato la cessazione del loro commercio (par. 1 legge sui Trib. industr.).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Fausto Cosulich" disincagliato

Nell'edizione serale di ieri, abbiamo pubblicato un telegramma da Brindisi, che annunziava l'incaglio avvenuto in quelle acque del piroscafo a.-u. «Fausto Cosulich». Ora apprendiamo che il suddetto piroscafo, dopo essere stato alleggerito di una cinquantina di tonnellate del carico, ha potuto disincagliarsi con i propri mezzi, senza aver riportato danni apparenti.

Tre passeggeri clandestini che provocano un incendio a bordo, restandone vittime.

HULL 10 (N). Stamane il piroscafo «Heron», proveniente da Dunkerque, è stato rimorchiato in bacino essendosi constatata l'esistenza di un incendio in una stiva carica di merci. Sono state necessarie parecchie ore per estinguere il fuoco. Durante lo scarico della stiva incendiata sono stati trovati i cadaveri di tre sconosciuti i quali avevano viaggiato abusivamente e che avendo fumato tra i colli delle merci, provocarono l'incendio che costò loro la vita.

Sinistri marittimi nelle acque turche.

Abbiamo da Costantinopoli 8: In questo porto si è avuta una collisione fra il vapore «Alep», che fa il servizio della linea di Haidar-Pascià, e il «Dante», vapore italiano ch'era di partenza per Panderma, con a bordo sessanta viaggiatori. Il «Dante» ha riportato delle avarie abbastanza gravi ed ha dovuto ritornare indietro e gettare l'àncora vicino al quai di Galata.

Il vapore greco «Ayos Spiridon» si è incagliato nel porto di Heraclea e si trova in una posizione pericolosa.

Vicino a Tcharchamba (Trebisonda) si è arenato un vapore russo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Bucovina», da Costantinopoli e scali della Grecia; - i pir. ital. «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna, con 18 pass.; «Nestor», cap. E. Costa, da Venezia; - i pir. a.-u. «Iosephine», cap. G. Radossich, da Fiume; «Petka», cap. Antunovich, da Cattaro e scali, con 28 pass.; «Fiume», cap. Pauletich, da Fiume.

Partirono: il pir. del Lloyd «Euterpe» per la Tessaglia e Costantinopoli; - i pir. a.-u. «Orien», cap. Randich, per Alessandria; «Danubio D.», cap. Luksich, per Metcovich; - il pir. ingl. «Ebro», cap. Duffil, per Londra; - il pir. ital. «Aragas», cap. Foti, per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Luzon» e «Izvor» arrivarono il 6 a Colombo, «Eros» partì ieri mattina da Newcastle per Pola.

Lloydiani. «Achille» proseguì il 9 da Vallona per Trieste, «Maria Valeria» l'8 da Calcutta per Madras, «Persia» il 7 da Singapore per Penang, «Elektra» il 9 da Alessandria per Trieste.

IL CENSIMENTO a Valle e a S. Vincenti.

Pola 10. Si conoscono i risultati del censimento a Valle e a Sanvincenti. Valle, che nel 1900 aveva 2207 abitanti, al 31 dicembre scorso ne aveva 3105. Sanvincenti, che nel 1900 aveva 2855 abitanti, alla fine del 1910 ne aveva 3190.

★ Il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali tenne seduta ed i posti messi in concorso sul «Piccolo» furono conferiti: quello di ingegnere assistente al concorrente Desimon, quello di magazziniere capo al concorrente Egidio Fabbro, quello d'ispettore dei lavori esterni al concorrente Boncina.

★ Domani, sabato, nel negozio Bregato, a Portaurea, saranno messi in vendita i palchi, le poltrone ed i posti in galleria per la grande festa dei bambini a favore della Lega Nazionale, che avrà luogo domenica 26 corr., al Politeama Ciscutti.

I resti del Campidoglio di Pola.

Nella continuazione degli scavi che vengono praticati sul fondo Pettinelli, in via Castropola, e precisamente sotto la rampa del monte, si misero alla luce dei muri e pilastri i quali per la egregia fattura palesano l'epoca romana ed a parere degli intenditori farebbero parte dell'antico Campidoglio. E' noto che nella riedificazione del castello di città, verso il 1200 circa, si rispettarono in parte i resti dell'antico Campidoglio, aggiungendovi le mura ovali con torri e fortificandole con barbacani. Ma queste opere, benchè poderose, si scostano molto nella fattura da quelle romane. Durante il medioevo parecchie volte furono abbattute e poi rifatte le costruzioni dell'epoca, di modo che sparirono sempre più le traccie delle mura romane. In ogni modo, all'epoca della dedizione di Pola a Venezia, nel 1331, sorgeva maestoso il castello di Pola, che acquistava importanza speciale perchè nei trattati faceva parte separata della città. I Sergi si impossessarono del castello di città divenendo i Castropola, ma la loro abitazione primitiva era sul clivo San Francesco.

La ricostruzione del castello sopra disegni del Deville, le modificazioni interne praticate dall'Austria intorno al 1830, cancellarono del tutto le traccie primitive del Campidoglio, dimodochè il Kandler, nel tracciare la pianta di Pola romana, si lamentava di non poterle più precisare. Penetrando con gli scavi odierni più internamente nelle falde del monte risultarono visibili le parti più profonde e quindi più rispettate. Proseguendo in questi scavi si si ripromette di mettere alla luce anche la facciata principale del Campidoglio.

LE ELEZIONI A ROVIGNO.

La votazione del secondo corpo.

Rovigno, 10. Dalle ore 1.30 alle 4 pom. seguì la votazione per l'elezione di dieci consiglieri da parte degli elettori del secondo corpo. Su 134 elettori inscritti (la lista venne aumentata a questo numero durante le procedure di ricorso) si presentarono alla votazione 75, e di questi 68 diedero il loro voto alla lista liberale e 7 a quella clericale.

Furono proclamati eletti i seguenti signori: Luigi Bazzarini caffettiere, Pietro Benussi di Simone industriale, Francesco Bognolo possidente, dott. Giorgio Devescovi cand. d'avv., Andrea Rocco fu Giuseppe possidente, Ugo Retti possidente, Nicolò Sciolis agricoltore, dott. Domenico G. Sponza avvocato, Giovanni Tromba farmacista e Pietro Zavatin imprenditore edile.

Nel paese delle „Nozze Istriane"

Dignano 10. Secondo il risultato dell'odierno censimento, la popolazione di tutto il Comune locale di Dignano al 31 dicembre 1910 era di 10.617 abitanti. La città ne comprende 5967. Il censimento fatto al 31 dicembre 1900 assegnava al Comune di Dignano 9734 abitanti ed alla città 5664. L'accrescimento attuale della popolazione di Dignano città è dunque di 303 anime, ciò che corrisponde al 5.35 per cento.

Per le elezioni comunali di Capodistria

Capodistria 10. Trascorso ormai il periodo legale di pubblicazione delle liste elettorali, e prossimo a spirare col 15 anche il termine dei reclami, l'agitazione dei partiti continua pur sempre, ma in forma latente e naturalmente senza la focosa scalmana, spesa ed esaurita anzi tempo da quattro mesi a questa parte. Intanto, come prima manifestazione concreta, il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale invita i suoi elettori consenzienti ad un'adunanza, che sarà tenuta domenica 12 corr. ad ore 2 pom. nella sala del Ridotto, per presentare e proclamare i candidati, da esso proposti alla fiducia degli aventi diritto di voto nelle prossime elezioni, in qualità di rappresentanti e sostituti.

Finora, che si sappia i due partiti intendono cimentarsi con differenti e proprie liste, senza nessun compromesso con altri avversari; mentre tutto tace nel campo reazionario, e tranne il curioso interessamento di qualche rev. prefetto del Convento diocesano di Parenzo-Pola, nella disamina delle liste, nessun atteggiamento fosco oscura peranco l'orizzonte elettorale. Quanto al «Blocco popolare», che abbiamo comune con Roma e Milano, sembra che porterà una controlista soltanto per il terzo corpo, nel quale esso spera di far breccia. A buon conto il carnevale ci darà allegra tregua; e se la va bene, al tepore di primavera rifioriranno anche una volta le più rosee aspettative intorno alla fresca rappresentanza cittadina.

★ La nostra Banca Popolare ha indetto il suo 12.o congresso generale, nella propria sede domenica 12 alle ore 10.30 ant. per le comunicazioni della presidenza, la relazione d'affari col rapporto revisionale, l'approvazione del bilancio 1910, la nomina di un consigliere d'amministrazione e del comitato di revisione.

★ Domani domenica, nel giardino Tommasini, si darà uno spettacolo atletico, nuovo per noi. Il comprovinciale Giuseppe Quaiat, si produrrà in una lotta con un toro, e quindi lo stesso Quaiat, sdraiandosi su apposita piattaforma si farà passare sul corpo una automobile con sopra parecchie persone.

Un veglione mascherato a Pirano.

Pirano 9. Sabato sera la locale Società di Mutuo Soccorso darà un grande veglione mascherato il cui netto ricavato andrà a beneficio del fondo sociale. Le danze incomincieranno alle 9 pom. Suonerà una distinta orchestra cittadina.

★ In conformità alle disposizioni del regolamento della sezione municipale di prestito sopra pegno (ex-Monte di Pietà) si diffidano tutti i possessori di pegni dell'anno 1909 (viglietto verde) a volerli riscuotere o rimettere alla più lunga entro il giorno 15 febbraio corr., poichè diversamente i pegni saranno venduti al pubblico incanto.

Le disgraziate condizioni della scuola di Salvore

Salvore, 8. La scuola popolare eretta dal Comune di Pirano a Salvore e inaugurata con discorsi d'occasione, banchetto e ballo all'aperto, il 20 ottobre 1907, è in pessime condizioni. Dacchè fu inaugurata, due maestri e due maestre se ne sono andati, dopo pochi mesi di lezioni. E la causa? E' presto detta: l'infelice posizione della scuola, eretta nel bel mezzo del territorio, ad equa distanza dalle località più lontane, perchè gli alunni avessero in tutti i sensi eguale strada da percorrere. Ma se così si favorì gli scolari, si pregiudicò il maestro, perchè il luogo ove sorge la scuola, è un sito isolato, sperduto nella campagna deserta, lontano più di mezz'ora da Salvore, ove si dovrebbero provvedere i viveri occorrenti, che non sempre si trovano, perchè anche gli abitanti di colà attendono giornalmente la carne ed il pane da Pirano, e, in caso di bora, la barca non potendo uscire dal porto, non si mangia. In quei giorni il maestro, finita la scuola, deve portarsi a Salvore, e in un'osteria, con quale beneficio finanziario, ognuno può immaginarsi.

Dopo fatto il male, bisogna pensare a porvi riparo. E' indubitato quindi che senza migliorare le condizioni economiche del maestro, che verrà ad esperimentare la località, non sarà più possibile andar innanzi stabilmente con l'insegnamento. Se il Comune non può provvedere, sarebbe utile che intervenisse la Lega Nazionale.

La „Veglia rosa" a Gradisca.

Gradisca 9. Fu la festa più riuscita e più animata della stagione di Carnevale. Il teatro, magnificamente addobbato con un'infinità di rose intrecciate dalle signorine di Gradisca, con festoni e con un arco grandioso sul boccascena, presentava uno splendido colpo d'occhio. A caratteri grandi si leggeva tra gli ornamenti dell'arco il motto: «Sempre italiani». Grande vivacità e grande folla, oltre che di cittadini anche di numerosi e graditi ospiti dei dintorni, furono la caratteristica della stupenda festa allestita da un comitato ristretto a tre sole persone. Funzionò benissimo la posta umoristica; i vincitori furono la signorina Carlotta Odorico ed il sig. Romeo Zannolini. Questi ricevette un busto di Dante in terracotta, quella un artistico vaso etrusco con una pianta d'azalee. I due lavori ed un leone veneto, pure in terracotta, sono pregevolissime opere dello scultore concittadino Patuna. Le danze

COMUNICATI*)

Avviso d'asta volontaria.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che mercoledì 15 m. c., alle ore 9 ant., verrà tenuta, nell'ex-chiesa di Santa Chiara a Capodistria, un'asta volontaria di tutti gli oggetti mobili di sua proprietà che ancora gli rimangono, come: un acquario, una cassa forte, una macchina da scrivere, mobilio, ferramenta ecc. ecc.

Le condizioni d'asta sono ispezionabili negli uffici del sottoscritto a Capodistria, in piazza del Duomo, nelle ore d'ufficio.

Capodistria, 11 febbraio 1911.

COMITATO ESECUTIVO
della Prima Esposizione Provinciale Istriana.

N. 425/11.

Avviso di concorso

In ordine al deliberato consiliare del 20 gennaio 1911, viene aperto il concorso al posto di capo-guardia comunale, al quale va congiunto l'onorario d'annue cor. 1320, più un indennizzo di montura di mensili cor. 10.

Aspiranti che conoscono bene, oltre alla lingua italiana, anche la tedesca, verranno preferiti.

Il servizio è in via provvisoria. Le domande, debitamente documentate, saranno da presentarsi a questo Municipio fino a tutto il mese di marzo 1911. Il servizio avrà principio col 1. maggio a. c.

DAL MUNICIPIO DI GRADO
li 31 gennaio 1911.
Il Podestà: **dott. Marchesini.**

SPORT INVERNALE
al Karawankenhof
Tempo splendido.
PISTE PER RAMAZZE
al Loibl e Karawankenhof eccellenti.
Temperatura —7°. — Barometro 734.
(Vedere avviso in quinta pagina)

Liquore Godina
contro
Reumatismi
e Gotta
Trovasi presso i produttori **R. & G. Godina**
e in tutte le farmacie.

Ogni massaia sarà entusiasta
del tè Messmer di quest'anno. La miscela inglese forte e di sapore squisito (Cor. 5 per ogni ½ chilg.) e la miscela russa piacevolissima (Cor. 6 per ogni ½ chilg.) danno una bevanda veramente ideale. Pacchetti piccoli da cent. 50 fino a cor. 1.10.

FERRO BRAVAIS
Il rimedio più efficace contro
l'ANEMIA la CLOROSI, la PALLIDEZZA, l'ESAURIMENTO le FEBBRI etc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.**
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

CAFFÈ E FRUTTA SECCHE
a tutti i prezzi di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C.° - Trieste
Piazza Grande, Palazzo Municipale
Unica filiale: Corso 39 (vicino Scrosoppi)
OPERE TEATRALI COMPLETE
di grande attualità
Prezzi netti in Corone
Strauss Ric.: «Rosenkavalier»:
Canto (testo tedesco) . . . . 28.—
Piano solo . . . . 20.—
Gounod: «Faust»:
Canto (testo italiano) . . . . 6.—
Piano solo . . . . 4.—
Moussorgsky: «Boris Godunoff»:
Canto (testo italiano) edizione del Teatro Verdi . . . . 12.—
Piano solo . . . . 8.—
Puccini: «La fanciulla del West»:
Canto . . . . 15.—
Piano solo . . . . 10.—
Wagner: «Crepuscolo dei Dei»:
Canto . . . . 12.—
Piano solo . . . . 8.—
Completo assortimento di tutte le opere teatrali per canto o per piano solo, da cor. 1 in poi.
Chiedere Cataloghi che si spediscono gratis.
Rivolgersi sempre ed esclusivamente al **massimo emporio musica di tutte le edizioni: C. SCHMIDL e C., TRIESTE** rappresentante delle più importanti case.

Lotteria Scaldatoi
Estrazione irrevocabilmente al 5 Aprile 1911.
1500 vincite del valore complessivo di Cor. 55.000.
Le tre vincite principali:
Corone 30.000, 5000, 1000
vengono, a richiesta del vincitore, pagate anche **in danaro contante,** detratto il 10% nonchè la tassa legale sulle vincite. I biglietti di loteria vendonsi a **cor. 1** in tutti gli spacci tabacco, nelle collettorie del lotto, presso i cambio-valute e presso l'ufficio della lotteria:
Vienna I, Goldschmiedgasse 8

Ristorante „LA COOPERATIVA"
Piazza S. Giovanni N. 5
RITROVO PREFERITO DEI TRIESTINI.
In occasione del VEGLIONE DEI REGNICOLI
il locale resterà aperto tutta la notte.
Cucina e cantina assortita. Servizio inappuntabile. Prezzi modici.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Aires (910). - Medici e sistemi di cura italiani. - Opuscolo illustrato gratis. Dott. Cav. A. Zubiani.

DOLCI IN RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
nella Pasticceria-Panetteria
Luigi Weber
(già HILLEBRAND)
Via Ponterosso 12. Telefono 19-45

PRIMA
per preparare uno spezzatino di carne oppure qualche altro cibo a dovere e che avesse un certo sapore, bisognava adoperare grasso, cipolla, droghe ed altri ingredienti, e ad onta di ciò, ad onta della grande cura messavi, **non si riusciva nell'intento!**

ORA
basta provvedersi della carne e dell'estratto di «Gulyas Vertes» per preparare i più squisiti cibi senza ricorrere al grasso, alla cipolla, alle droghe ecc., e ciò con una spesa incredibilmente mite e senza alcun rompicapo, mentre **un insuccesso è assolutamente escluso!**

Con l'estratto ungherese di «Gulyas Vertés» genuino, si possono preparare in brevissimo tempo con tutta comodità e nella forma più economica i più saporiti cibi, come «Gulyas», tutte le specie di guazzetto e di arrosti, come di vitello, di pollo, d'agnello, di maiale ecc., nonchè qualsiasi minestra asciutta, come di patate, di zucche, di fagiuoli, di capucci ecc. La composizione di questo insuperabile preparato è opera di esperti cuochi, competentissimi nel loro ramo. In uso da centinaia di migliaia di persone e da tutti lodato. Una tavoletta, sufficente per circa un chilogramma di carne, costa 20 centesimi. Vendesi dappertutto, **ma specialmente** nei negozi **dove sono esposti** i cartelli con la scritta «Vertés». L'estratto «Gulyas Vértes» si presta inoltre in modo straordinario quale aggiunta a qualsiasi cibo per renderlo di sapore gradevole, come pure per correggere le eventuali deficenze della preparazione ed il cattivo sapore.
Unici produttori: Vértes & Co., Lugos, N. 98.
In quelle località ove non si trova il nostro preparato, eseguiamo spedizioni franco di porto di 6 tavolette di estratto verso invio anticipato di Cor. 1.20 (anche in francobolli).

proseguirono fino alle 5½ del mattino, al suono dell'orchestra Movia, ormai rinomata. Furono vendute cartoline, fiori, opuscoli di storia patria, bandiere con motti eccitanti all'amor patrio. Continuano ad affluire elargizioni in denaro; l'importo netto ricavato dalla nobilissima festa supera già quello della festa data l'anno scorso per lo stesso scopo. Il comitato manda con questo mezzo i ringraziamenti a tutti i generosi che con l'obolo o con l'opera cooperarono efficacemente all'esito brillante della veglia. Il concittadino Lorenzoni scrisse espressamente una poesia friulana: «Un luminut», mirabile per concetto civile e per carità patria, nonchè per la fattura dei versi; essa era distribuita gratuitamente. A lui vada la lode ed il ringraziamento del comitato.

Ma chi ebbe veramente il massimo lavoro fu il comitato stesso, il quale con una attività ammirabile ha saputo condurre Gradisca ad una delle sue più belle manifestazioni d'italianità: era formato esso dai signori Domini, Zumin ed Aragno cui va l'ampio plauso e la gratitudine della città.

SCARTO.

Il barbaro rimasto è senza *cor;*
E oriental eroina
Apparve di sua grazia nel fulgor.

Spiegazione del giuoco precedente:
ADE. ADONE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Rozzol - città - posto in via della Tesa per cor. 110.000; fondo in Chiarbola inf. - città - posto in via del Lloyd per cor. 15.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 675.75, Staatsbahn 748.—, Alpine 782.—, Lotti turchi 257.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.10 (213.—), Disconto 195.75 (195.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.40), Rendita 103.92 (103.92), Meridionali 679.— (679.—), Mediterranee 434.— (434.—) Edison 700.— (698.—), Banca comm. 941.50 (939.50) Terni 1695 (1675)

Chiusa Rend. francese 97.52 (97.52), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.80 (94.50), Banche Ottom. 70·.— (—.—) Rio Tinto 1729 (1712), Lotti turchi —.— (—.—).

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106⅞, Baltimore and Ohio 106, Canadà-Pacific 210⅜, Chicago-Milwaukee and S. Paul 123⅞, Missouri Pacific 56⅝, Northern Pacific 126⅜, Pennsylvania 127⅞, Philadelphia and Reading 160¼, Southern Pacific 119½, Southern Railway Com. 28½, Union Pacific Com. 179⅛, Amalgamated Copper 65¾, Anaconda 40, U. S. Steel Corp. Com. 81¼. Tendenza più debole.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.60, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 93.— a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.85 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.60 a 91.80, Credit 674.50 a 676.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 748.— a 750.—, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 257.— a 259.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.80, Azioni Banca ottomana 703.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.05, Cambio Londra 25.23, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 220.—, Banca di Parigi 1848, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1729.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 80—, Lombardi 4⅞, Argento 23¹³⁄₁₆, Rendita Spagnola 92¼, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¹⁄₁₆.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.25, Ferrate dello Stato 158.25, Lombarde 20.60.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa. Santos good average per marzo 53.75, per maggio 53.25 per settembre 51.75, per dicembre 50.75. staz.o

Havre 10. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 64.50, per maggio 64.—.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.21, maggio 10.35.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato staz.o. Tenders, in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 36000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7⁵⁴⁄₁₀₀, febbraio-marzo 7⁵⁴⁄₁₀₀, marzo-aprile 7⁵⁵⁄₁₀₀, aprile-mag-gio 7⁵⁶⁄₁₀₀, maggio-giugno 7⁵⁷⁄₁₀₀, giugno-luglio 7⁵⁶⁄₁₀₀, luglio-agosto 7⁵⁵⁄₁₀₀, agosto-settembre 7⁴⁰⁄₁₀₀, settembre-ottobre 7¹²⁄₁₀₀, ottobre-novembre 6⁹⁸⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 10. Stagno (Straits) Apert. 174—, Chiusa 175¾, Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 54¾, per 3 mesi 55½.

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 69.25, per marzo 69.75, per marzo-giugno 70.—, maggio-agosto 70.—. fermo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 17.40, per marzo 17.40, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 27.30, per marzo 27.55, per marzo-giugno 27.70, per maggio-agosto 27.60. fermo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.70, per marzo 36.75, per marzo-giugno 36.85, per maggio-agosto 36.90. ferma

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 59.25, per marzo 59.60, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 48.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75, staz.o, bianco per mese corr. 31.75, per marzo 31⅞, per maggio-agosto 32⅜, per ottobre-gennaio 31.25, Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

MAGDEBURGO 10. (Relazione Licht). — Tempo freddo, asciutto. Lo stato delle seminagioni invernali, e così pure l'area destinata alla coltivazione delle barbabietole per la prossima campagna, sono invariate. Esportazione e consumo in gennaio soddisfacente. Stocks mondiali 3.680.000 contro 3.180.000 tonn. nell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 10. (Chiusa). P. febbr. 9.27— per marzo 9.32—, per aprile 9.40—, per maggio 9.45—, per giugno 9.52—, per luglio 9.60—.

Londra 10. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 55⅝.

Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO».
Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

MANIFATTURIERE
dispone Cor. 20.000
CERCA SOCIO
con capitale, per nuova azienda.
Offerte sub „Capacità leale" „Piccolo"

CREDITO PERSONALE
per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Prenotazione sulla paga, nessuna spesa accessoria, rimborsi a lunga scadenza.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione centrale della Società degli impiegati **Vienna I., Wipplingerstrasse 25,** che dà gratuitamente ogni spiegazione ed assegna le domande di prestiti pervenutele ai suoi Consorzi di risparmio ed anticipazioni distribuiti in tutta la Monarchia.

Via Madonnina 6, Fondo Weiss.
GIORNALMENTE
Miss Heliot
— IL QUADRO VIVENTE —
— e —
Mister Balling
Il più grande uomo del mondo, alto metri 2·41, peso chilogr. 165

Importanti capitali
nell'ammontare di minimo di cor. 200.000 disponibili per industrie minerarie, metallurgiche e per mulini. Banca Malassis, 29 rue Miromesnil, Parigi. — Dirigere offerte in lingua francese o tedesca.

Società in azioni
CERCA,
possibilmente per pronta entrata,
Impiegato contabile
con buona calligrafia e conoscenza **tedesco e serbo-croato.** Sott'Ufficiale congedato preferito. Offerte con copie attestati, pretese di stipendio e referenze sub **»D. E. S.»** al «Piccolo».

BIOGLOBIN
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. **Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze.** Trovasi in tutte le farmacie.
Deposito generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia
Farmacia „Alla Minerva"
Tel. 992 - Piazza S. Francesco - Tel. 992

6 Lenzuola di lino
senza cucitura
garantite senza difetti (non merce di partita rimasta invenduta) già orlate, di tessuto di cotone molto resistente, il più pesante che esiste, bianco niveo
6 pezzi grandezza 150/200 . . . Cor. 12.—
6 » » 150/230 . . . » 14.50
di tela di lino, buonissima,
6 pezzi grandezza 150/200 . . . » 14.—
6 » » 150/230 . . . » 16.—
Vendita verso rivalsa. Quello che non conviene si riprende.
MAX PICK
TESSITORIA DI LINO E COTONE, Nachod II,
Ditta fondata nel 1878.

Cedesi la vendita di semplici costruzioni in ferro e legno.
Offerte sub **«Leistungsfähig und billig W. S. 1622»** inviare all'ufficio annunzi **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Tessitoria di stoffe colorate
CERCA
per Trieste e la Regione,
RAPPRESENTANTE DI PRIM'ORDINE
Offerte con indicazione di referenze e pretese di provvigione inviare sub **«TRIEST 89465»** all'Ufficio annunzi **M. Dukes Nachf. Vienna I/1.**

UNA BEVANDA RAFFORZANTE
e un mezzo nutritivo di efficacia finora sconosciuta si ottiene col
BACAO
di MARSNER
(brevetto notificato ufficialmente)
In seguito al grande contenuto di acido fosforico (cosidetto sale fisiologico) il BACAO rappresenta il migliore nutrimento per i nervi, ravviva l'organismo indebolito e rafforza il sistema osseo. Il BACAO non è soltanto un mezzo nutritivo di valore inestimabile per
PERSONE NERVOSE
PER CONVALESCENTI
E PER BAMBINI DEBOLI
ma è altresì per persone sane
la bevanda e il nutrimento ideale dell'avvenire.
Il Cacao di banane BACAO viene preparato e messo in commercio esclusivamente dalla
Erste böhmische Actiengesellschaft orientalischer Zuckerwaren u. Schokolade-Fabriken in Königl. Weinbergen, già
— A. MARSNER. —
DEPOSITO A TRIESTE:
Luigi Plesnicar, Via Giulia 29
Si hanno due qualità di Bacao, e precisamente:
I. in scatole di latta brevettate, una scatola . . . . . . Cor. 1.—
II. in Pacchetti da . . . . „ —.50
Genuino soltanto con questa marca di fabbrica
Vendesi nelle farmacie, drogherie, pasticcerie, negozi di commestibili.

Ecco
Per dozzina Cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16.
Spedizioni per dozzina franco.
Il migliore Articolo igienico
esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.
Prezzo corrente franco.
Stabilimento „Ecco" M. Gàl, Trieste
soltanto Corso 4.
Rifiutate altre marche di poco valore.

KARAWANKENHOF
Grandioso impianto per tutti i rami dello
SPORT INVERNALE
Piste per ramazze lunghe 8 chilometri
Unterbergen. Stazione WEIZELSDORF della Transalpina. 4 ore di viaggio delizioso. Albergo di primissimo ordine. SI PARLA ITALIANO. Si noleggiano ramazze, sky, slitte. La gita più bella.

Biglietti Turchi, Boden Credit I. e II. emessi a rate dalla
I. R. Priv. BANCA e CAMBIOVALUTE DELLA
SOCIETÀ „MERCUR" DI VIENNA
Si vendono a Trieste da oggi in poi
presso il Cambio Valute A. BOLAFFIO, Via S. Antonio N. 6.

TUTTA LA MERCE
acquistata dalla
Massa concursuale Vamos
viene venduta all'ingrosso ed al minuto
a prezzi di rara occasione
nel magazzino
in via Gioacchino Rossini 30, angolo via S. Lazzaro
(dietro la chiesa di S. Antonio nuovo)

LA PREMIATA CALZOLERIA
SCUBICH
via Carducci 15 (vis-à-vis i portici di Chiozza)
avverte la sua Spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico, che causa esuberanza di merce ed in seguito ai continui arrivi di calzature di ultima novità, vengono vendute col
20% di ribasso
Scarpe da ballo e da passeggio, in color bianco, rosa, grigio, avana, caffè ecc. ecc.

Pastiglie pettorali Minerva
Calmano la tosse più ostinata, nell'influenza, catarro bronchiale, raucedine, ecc.
Una scatola 80 centesimi.
Farmacia „Alla Minerva", G. Stanich, Trieste, Piazza S. Francesco

Un importante articolo della
IGIENE MODERNA:
TACCHI DI CAUCIÙ ORIGINALI PALMA

Nessuno fra i tanti nuovi purganti
preparati artificialmente riuscì a sopprimere le pastiglie purgative **SAGRADA BERBER,** prodotto puramente vegetale, **rinforzante lo stomaco** ed esperimentato nelle cliniche da oltre vent'anni. Vendonsi in scatole da 70 centesimi e da corone 2.40. Farmacia «Heil. Geist» Vienna I, Operngasse 16.
Distinte con l'I. r. premi dello Stato.
Attenzione al nome Barber!

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.

CUOCA capacissima, con buonissimi attestati offresi presso signore solo. Offerte «Francesca 5138» al Piccolo. 5138 A

CAMERIERA con buoni attestati, cerca posto presso famiglia signorile, offerte al Piccolo «Cameriera 5184». 5184 A

DOMESTICO offresi distinte famiglie, italiano, conosce francese, miti pretese. Offerte «Carli» Piccolo. 11556 A

DOMESTICA laboriosa e brava per cucinare offresi. Rivolgersi Pietà 13, presso Ban. 5249 A

PERSONALE di servizio scelta maschile e femminile trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 4334 A

SIGNORINA abile in tutti lavori di casa e capace cucinare cerca posto come governante o donna di chiavi. Rivolgersi: Turk, via Boschetto 13, terzo. 5079 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA con buoni attestati cercasi per piccola trattoria. Indirizzo Piccolo. 5140 B

DONNA servizio 3 ore mattina 3 ore dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 5211 B

DONNA servizio libera e capacissima cercasi; occupazione 7 mattina fino 7 sera, corone 20 mensili. Coroneo 29, terzo. 11677 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Anastasio 16, I. 5219 B

DOMESTICA pulita per tutti lavori, sappia cucinare, viene cercata prontamente per due persone. Via Geppa N. 6, p. IV. 11635 B

DOMESTICA pulitissima, capace bene cucinare, stirare, munita ottimi attestati, cercasi da famiglia non abituata a cambiare. Via Geppa 15, primo. 5218 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, primo. 11601 B

DOMESTICA brava friulana o tedesca cercasi per piccola famiglia. Farneto 31, II. destra. 5245 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo. 12592 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, buona paga, cercasi. Stadion 20, IV. 5185 B

DOMESTICA brava, pulita, cercasi prontamente. Gaetano Donizetti 1, p. I. 11612 B

DOMESTICA abile cucinare, cercasi Acquedotto 40, secondo, sinistra. Indispensabile libretto. 5209 B

DOMESTICA per piccola famiglia che sappia cucinare cercasi. Stadion 2, secondo piano, sinistra. 11447 B

DOMESTICA brava, pratica di tutti i lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia, ottimo trattamento, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4765 B

DOMESTICA seria, tedesca, brava per cucina, con buonissimi attestati, cercano marito e moglie soli. Presentarsi dalle 12 alle 1.30, via dei Leo 11, II p., sinistra. 5060 B

GUATTERA che parli un po' tedesco cercasi per trattoria. Via Carlo Ghega 17. 4907 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 11485 B

PRESTASERVIZI, due ore al giorno, cercasi. Via S. Lucia 4, secondo. 5182 B

PRESTASERVIZI, cercasi mattina, dopopranzo, corone 20. Corso 21, terzo, sinistra. 11600 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 41, destra porta 12. 11637 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 86, terzo, porta 13. 5246 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina, dopopranzo. Giulia 20, porta 12. 11631 B

RAGAZZETTA per tenere bambina due ore ant., 2 pom., cercasi. Indirizzo Piccolo. 5163 B

RAGAZZA stabile per tutto, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Via Istria, commissariato polizia, II piano. 11661 B

RAGAZZA friulana brava per tutto assieme, con buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia. Salario e trattamento buono. Soltanto italiana. Via Caserma 13, porta 17, dalle 9 alle 4. 1147? B

SERVETTA cercasi. Via de Fin 1, III. 11634 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE, eventualmente viaggiatore, pratico in coloniali, caffè, olii, droghe, agrumi, frutta, ferramenta, liquori, da lunghi anni direttore primaria firma in liquidazione, ottime referenze, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, serbo-croato offresi miti condizioni. Gentili offerte «Kaufmann» Zagabria, posta restante. 11686 C

BALLO Regnicoli, pettinatrice raccomandasi alle signore. Caserma 14, III, sinistra. 11626 C

COCCHIERE ventiseienne offresi qualsiasi manutenzione cavalli. Offerte «103 sincero» Piccolo. 11531 C

CORRISPONDENTE dattilografo e contabile, parla e scrive italiano, tedesco, inglese, francese, croato attualmente impiegato, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Quarnero» al Piccolo. 10957 C

COCCHIERE, scudiere, offresi, miti pretese, ottime referenze. Offerte «Hirvout» Piccolo. 11557 C

COCCHIERE italiano, con buoni attestati offresi; adattasi anche per carro. Indirizzo Piccolo. 5223 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(28)

E alle nove e mezzo, quando il domestico dell'albergo le annunziò che un signore ed una signorina chiedevano di parlarle, fu con espressione patetica che essa mosse ad incontrare sulla soglia Lore e Jim Cartaret.

Bastò il primo sguardo sull'aristocratica figura, cui il lungo abito nero dava l'aspetto di una fantastica visione, perchè l'orfana di Francesco Meredith, provasse un'istintiva e profonda simpatia per la matrigna del suo povero babbo.

— Benvenuta, piccina! - esclamò l'abile commediante aprendo le braccia alla fanciulla. E stringendola al cuore con uno slancio che avrebbe ingannato chiunque, soggiunse teneramente:

— Spero che diventeremo subito amiche, signorina Lore! Io vi amerò tanto per amore del vostro papà, e voi dal canto vostro finirete anche per volermi bene, vedrete!

Immobile a pochi passi di distanza Jim Cartaret fissava intenerito il grazioso gruppo che gli stava davanti; senza poter articolare una sola parola. Era quella la prima volta che vedeva da vicino Leam, e non sapeva negare a sè stesso la verità dei giudizi che gliela avevano dipinta meravigliosamente bella.

Appena Lore uscì dalla stanza la vedova, che l'aveva accompagnata con lo sguardo fino alla porta, si volse a Cartaret mormorando in tono ammirativo:

— Che cara bambina! Che amore! Che ideale! Sarà una magnifica donna.

Nè la sua era una ammirazione da commediante. Superiore in ciò alla maggior parte delle sue sorelle, essa non soffriva alcuna delle debolezze comuni al suo sesso. Cultrice appassionata e sincera del bello in tutti i suoi aspetti, non esitava a riconoscere i pregi fisici (i morali sfuggivano alla sua percezione) che la colpivano, anche quando appartenevano ad una rivale, pronta ad esaltarli ed a proclamarli ad alta voce, senza invidia e senza gelosia. Il che però non le impediva di ricorrere a qualunque mezzo fosse pure un delitto, allorchè la persona che vantava quei pregi osava sbarrarle la strada.

E dopo una pausa in accento mutato, continuò:

— Ma non assomiglia punto a suo padre. Voi eravate molto amico del povero Francesco, signor Cartaret?

— Oh! sì, signora. Gli volevo un gran bene e credo che egli mi ricambiasse di uguale affetto. Negli ultimi tempi, tuttavia ci siamo frequentati molto poco. Francesco era di carattere chiuso, riservatissimo, e queste qualità si erano andate accentuando in lui con l'età. Io invece ho un'indole completamente diversa, ho sempre provato il bisogno di trattare e di essere trattato con confidenza, di essere ammesso nella intimità di chi mi vive vicino. Ecco perchè poco a poco i nostri rapporti si sono diradati, creando fra di noi una freddezza apparente. Ma soltanto apparente, badate! Chè ho ragione di ritenere - e del resto i fatti lo hanno provato - che fino al giorno della sua morte Francesco Meredith non ha avuto altro amico più fedele e devoto di me.

— Non ne dubito, signor Cartaret! Aggiungerò anzi che non ho mai dubitato nemmeno quando le vostre frequenti assenze da Londra potevano lasciarmi supporre che voi dimenticaste chi non vi dimenticava.

— Le mie frequenti assenze da Londra non dipendono da dimenticanza, signora! bensì esse vanno attribuite al mio gusto per i viaggi, gusto che io ho nel sangue e per appagare il quale affronterei qualsiasi sacrificio, compreso quello di separarmi da una persona carissima. Ma già è questo un argomento che forse voi non apprezzate... Le attrattive della vita randagia non si capiscono se non da chi è abituato fin da bambino a condurre l'esistenza di un ebreo errante, e voi...

— Io?... - ribattè Leam arrossendo. - Ma io le capisco e le apprezzo come forse le capiscono e le apprezzano pochi altri al mondo. Io, vedete, li adoro i viaggi! E li adoro per una doppia ragione: primo in sè stessi, secondo perchè i viaggi permettono di fare a meno della società ed io aborro la società. Se sapeste quante volte ho desiderato di essere una zingara, potere come tale trasportare le mie tende oggi qua e domani là! Se vi dicessi quante volte ho sognato ad occhi aperti l'ebbrezza delle lughe notti a cielo scoperto, delle fantastiche veglie attraverso i monti ed il mare, il contatto immediato e diretto con la natura!

Con la fisonomia illuminata dal piacere, Cartaret ascoltava in silenzio la non richiesta professione di fede che gli rivelava nella sua interlocutrice una insospettata analogia con le originali tendenze del proprio spirito irrequieto.. Ma dunque era possibile che anche Leam Meredith pensasse come lui. Che la dama elegante, ornamento dei salotti che egli si era immaginata così leggera e diversa, dividesse la sua smania di moto, la sua follia di vagabondaggio continuo, il suo sano amore per la terra, l'ampia sconfinata terra dalle mille voci educatrici?

E tosto, come temendo di essersi ingannato, volle tentare di smascherare la avversaria di cui diffidava senza sapersi spiegare il perchè.

— Ho paura, signora, che non avreste tardato a stancarvi di un tal genere di vita! - osservò fissando Leam negli occhi per sorprendervi l'effetto della sua insinuazione. - A lungo andare, le foreste ed il mare diventano monotoni, e quando voi aveste perduto la possibilità di circondarvi di quei nonnulla che solo le grandi città offrono ad una signora, le notti di contemplazione non sarebbero bastate a ricompensarvi del sacrificio compiuto sull'altare dello studio della natura.

— Ebbene no, mille volte no, signor Cartaret!! Se così mi avete giudicato, mi avete giudicato male. Vi giuro e, vi prego di notarlo un simile giuramento non è mai prima uscito di bocca, che avrei rinunciato a tutto ed a tutti, alla patria ed alla famiglia, come al lusso in genere, agli abiti costosi, ai gioielli, alle comodità della casa per essere libera, completamente e perfettamente libera. Questa aspirazione costante e invano soffocata, è stata la causa principale se non unica delle mie sventure coniugali. Francesco, poverino, ebbe fin da principio l'intuito della forza che doveva farmi per vincere i miei istinti ribelli ad ogni forma di schiavitù, e imprudentemente comunicò al padre la scoperta che mi diminuiva nel suo concetto, senza forse pensare che agendo in tal guisa cominciava a scavare l'abisso che mi avrebbe inghiottito.

Un profondo sospiro mise fine al discorso completando il quadro che l'abile artista aveva abbozzato con rara maestria. Quel sospiro diceva a Cartaret molte delle cose che Leam non gli aveva detto e doveva lasciargli indovinare tutto intiero il romanzo della vedova di Riccardo, signore di Whiteladies Abbey. Ora il tenore di quel romanzo più che indovinato immaginato, non poteva non corrispondere al desiderio di Leam. Jim Cartaret era una conquista troppo facile, perchè essa dubitasse del suo interessamento cavalleresco e titubasse sul significato da dare alla fiamma che gli brillava nelle pupille.

E sicura ormai di aver guadagnato un nuovo alleato che gli sarebbe stato di aiuto nell'avvenire, la giovane riprese a discorrere con rinnovata tranquillità.

Rientrando in stanza dopo aver riparato il disordine che è conseguenza di ogni viaggio, anche breve, Lore trovò il suo tutore e la matrigna di suo padre seduti sullo stesso divano col contegno di due vecchi amici felici di essere insieme. Notando subito quella particolarità, la fanciulla corrugò la fronte in un gesto di collera. Jim Cartaret era per lei una conoscenza di antica data, un parente di adozione più che un semplice amico, la persona che suo padre le aveva legato morendo come un protettore, un consigliere, un secondo padre. Perchè adunque Leam Meredith si permetteva di considerarlo come un suo amico? Non lo conosceva forse da pochi minuti soltanto? Quali diritti aveva su di lui?

E obbedendo ad un moto inconsulto di gelosia infantile, si affrettò ad interrompere il colloquio che la irritava, reclamando imperiosamente l'attenzione del buon Cartaret.

Troppo furba per non afferrare a volo la situazione e troppo prudente per non disertare il campo prima di compromettersi, Leam si guardò bene dall'opporsi a quella ripresa di possesso di cui già contava di vendicarsi, ma che pel momento non aveva mezzo di impedire. Dopo tutto che cosa le importava se l'ospite a cui essa aveva spalancato la sua casa intendeva dimostrarle di essere decisa a difendere ciò che era suo? Ignorava forse che quando ella lo avesse voluto Jim Cartaret sarebbe caduto come tanti altri erano caduti prima di lui, nel laccio dei suoi vezzi e delle sue seduzioni?

PROTHERO. *(Continua).*

†

FANNY BÜSCH
nata BECKERT

d'anni 83, spirava serenamente in Dio quest'oggi alle 10 ant., munita dei conforti religiosi.

Affranti dal dolore, il consorte **Paolo,** i figli **Fanny, Paolo, Carlo e Giovanna,** a nome anche degli altri congiunti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 29 di via Torre Bianca.

TRIESTE, 10 febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIORGIO di DEMETRIO

spirò dopo breve malattia a Nizza li 10 febbraio.

L'addolorata sorella **Sofia** in unione alla nipote **Margherita De Negri,** partecipano ai parenti e conoscenti la morte del loro amato.

I funerali del caro estinto seguiranno a Nizza li 11 febbraio 1911.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio alla memoria della loro venerata madre.

ELENA ed OTTAVIO PEROTTI.

Trieste, 11 Febbraio 1911.

I desolati figli **Elisa Reininger, Antonio, dott. Nicasio, Triburzio, dott. Pompeo,** la sorella **Anna Mitrovich,** a nome anche degli altri parenti, partecipano con profondo dolore la morte del loro amato

DOIMO ALACEVICH

avvenuta quest'oggi venerdì.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica mattina.

Zara, 10 febbraio 1911.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte si sentono in dovere di esprimere pubbliche grazie a tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero onorare la memoria del compianto

ZACCARIA POLITEO

Speciali ne vadano all'i. r. Capitanato di porto di Lussino, alla locale i. r. Deputazione di porto, all'equipaggio del piroscafo «Neptun», nonchè a tutti gli altri, che con disinteresse ed abnegazione prestarono l'opera loro alla ricerca della salma del caro defunto.

Famiglie POLITEO, BAICICH, VALENTIN, COGLIEVINA, CHIOLE e MALUSÀ.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

DISEGNATORE cerca occupazione accessoria, raccomandasi specialmente ai signori maestri scalpellini, anche per sagome. «Agi» via Santa Caterina 8, I, sinistra. 11668 C

GIOVANE ventiquattrenne friulano, bella presenza, offresi quale facchino per farmacia o fattorino negozio. Offerte «A. F. 11655» Piccolo. 11655 C

GUARDAROBIERA abile, con ottimi attestati cerca posto. Andrebbe anche all'estero. Türk, via Boschetto 13, III, porta 7. 5149 C

GIOVANE toscano, buone referenze, cerca posto quale garzone caffè, negozio, facchino ecc., miti pretese. Offerte Piccolo sub «Toscano 5139». 5139 C

GIOVANE, offresi quale magazziniere o sottomagazziniere oppure agente doganale, caffè, frutta, olio. Offerte «Praticissimo 11599» al Piccolo. 11599 C

IMPIEGATO, prima forza, lunga pratica commerciale, disponente, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese e spagnuolo. Offresi. Offerte sub «Ottime referenze 11376» Piccolo. 11376 C

MARITO e moglie trentaquattrenni, senza figli, già occupati, cercano posto pel 15, 30 marzo, in casa signorile, anche fuori, quali cameriere, cameriera, custodi, portieri o altro, muniti ottimi lunghi attestati anche cauzione. Scrivere Defranceschi Antonio, fermo posta centrale, verso scontrino. 11473 C

MACCHINISTA con lunga pratica offresi per piccoli piroscafi o stabilimento industriale, miti pretese. Offerte «Serietà 5157» al Piccolo. 5157 C

PIANISTA per ballo oppure per cinematografo offresi. Offerte sub «Pianista» al Piccolo. 5234 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5063 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice in qualunque genere. Offerte «Qualunque» Piccolo. 11468 C

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi. Salice 21, Bortoluzzi. 11625 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori scrittoio, offresi. Offerte «Capace 11562» al Piccolo. 11562 C

SIGNORINA pratica pasticceria e panetteria, conoscenza tedesco, slavo offresi. Gentili offerte Piccolo sub «4316». 11680 C

VENDITRICE per qualsiasi articolo, oppure cassiera, offresi. Offerte «Assidua 5232» Piccolo. 5232 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE stiratrici buone condizioni cercansi. Stabilimento Hartmann, Corso 2. 12593 D

CASSIERA primaria salumeria cercasi prontamente. Offerte con pretese, referenze sub «Cassiera 11647» Piccolo. 11647 D

CONFERENZIERE cerca giovane fidato disposto viaggiare. Sub «Attivo 5242» al Piccolo. 5242 D

CAFFETTERIA, cerca direttore di banco. Offerte copie attestati «Achille 5202» al Piccolo. 5202 D

COMMESSO - viaggiatore italiano, intelligente, che abbia occasione di viaggiare nel Regno specialmente nel Veneto, cercasi subito per incarico verso provvigione. Ottime referenze indispensabili. Offerte sub «Commesso - viaggiatore 1000». 140 D

DATTILOGRAFO svelto ed accurato, eventualmente signorina, con cognizioni sufficienti ortografia italiana e tedesca, cerca primaria ditta per posto stabile, presentarsi personalmente. Indirizzo al Piccolo. 5189 D

DISEGNATORE pratico progetti strade, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Disegnatore 5196». 5196 D

GIOVANE da banco bravissimo, serio e abile cassiera cerca prontamente la drogheria Vittorio Gentilli. Presentarsi via S. M. Madd. sup. N. 456, vis-à-vis l'Ospitale Maddalena. 11630 D

GIOVANE piazzista, assiduo lavoratore, per visitare osti, trattori, caffè, latterie, commestibili ed erbaggi cercasi verso stipendio e provvigioni. Offerte sub «Frutto» al Piccolo. 11649 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 11659 D

GIOVANE cercasi per negozio; preferibile esperto ramo chincaglie e vetrinista. Indicare pretese e attuale occupazione o passata. Offerte con lettera al Piccolo «N. 073» massima discrezione. 5175 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rapicio n. 8, IV. 11592 D

IMPIEGATO stenografo, dattilografo, con conoscenza tenitura libri e corrispondenza italiana, tedesca, francese con ottime referenze e miti pretese cercasi. Offerte al Piccolo «Attivo 10908». 13058 D

OPERAI manuali, trovano pronta rimunerativa occupazione, Cave Borst. Indirizzo: Telef. 1182. 11602 D

PENSIONATO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 4650 D

PORTINAIO senza figli, preferibilmente muratore, cercasi prontamente. Madonnina 38. 11613 D

PORTINAIO ammobiliato, senza figli, oppure donna sola, cercasi prontamente. Indirizzare offerte Piccolo sub «Portiere 5199». 5199 D

PERSONA pratica organizzare società per azioni, cercasi. Offerte «Azioni 11585» Piccolo. 11585 D

PERSONALE completo per grande albergo, cercasi per Venezia. Offerte sub «Venezia 11560» Piccolo. 11560 D

PRATICANTE dentista cercasi; esigesi conoscenza del tedesco. Via San Nicolò 7. 11653 D

PIAZZISTI bene introdotti presso fornai, pasticceri cercansi. Offerte sub «Farinaggi 5247» al Piccolo. 5247 D

RAGAZZINE di buona volontà, apprendiste sarte con paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5188 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto 4. 11591 D

RAGAZZE bravissime per macchina Singer, cercansi. Camiceria per uomo, palazzo Terni, S. Nicolò 34. 5166 D

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi prontamente quale apprendista. Indirizzo al Piccolo. 5244 D

RAGAZZO cercasi quale apprendista cartoleria. Grassi, Acquedotto 3. 11665 D

SERVO d'ufficio, possibilmente pensionato, cercasi. Offerte sub «Onestà 11563» Piccolo. 11563 D

SIGNORA, signore, o signorina, intelligente, disposta viaggiare verso provvigione, cercasi subito. Indispensabile ottime referenze. Offerte sub «Moda 1911» al Piccolo. 100 D

SIGNORINA colta, che parli perfettamente italiano e tedesco cercasi prontamente quale aiuto per sala d'aspetto. Rivolgersi dalla 1-2 pom. laboratorio dentistico via Sette fontane 2. 5166 D

SIGNORINA impiegata cercasi per una ditta a Trieste. Offerte con indicazione di emolumento richiesto al Piccolo sub «A. T. B.» 5217 D

SIGNORINA pratica conteggio, lavori scrittoio, per magazzino consumo, preferibile se ha conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Offerte dettagliate sub «F. M.» al Piccolo. 12582 D

VENDITRICE intelligente cercasi per negozio commestibili che sappia abbastanza bene parlare tedesco. Indirizzo Piccolo. 4145 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO pulitissimo, buon vitto, lavatura corone 12 settimanali offronsi. Maurizio 11, I, sinistra. 11638 E

CAMERA vuota o ammobiliata con stufa, ingresso libero affittasi. Via Giulia 12, trattoria. 11477 E

CAMERA bellissima uno due letti, eventualmente vuota, comodo cucina affittasi. Piazza Vinci 4, primo. 11598 E

CAMERA grande, ammobiliata, due finestre, gas, parchetti, affittasi due amici, volendo vitto finissimo. Indirizzo Piccolo. 5147 E

CAMERINO bello, chiaro, ammobiliato affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 11628 E

CAMERINO affittasi. Via Guardia 42, I p., p. 6. 11561 E

CAMERA ammobiliata, o vuota, affittasi. Molin piccolo 6, III; p. 8. 11572 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata gas, stufa, scrupolosa pulizia, affitta piccolissima famiglia a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sinistra. 11590 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, compreso acqua, affittasi. Rapicio 5, II, sinistra. 11595 E

CAMERA chiara, bene ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Cologna 11, restaurant Finding. 5216 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata affittasi. Via Conti 6, III, destra. 11660 E

CAMERINO comodo cucina affittasi cor. 6 mensili Donota 36, III. 11650 E

CAMERA vuota, chiara affittasi. Belvedere 27, I piano, porta 7. 11632 E

STANZE due per scrittoio primo piano, Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5127 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite, signore o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 4807 E

STANZA bella, ammobiliata, sul davanti, parchettata, affittasi, unico subinquilino. Via Madonna del mare 5, II, destra. 11551 E

STANZA bene ammobiliata con 2 letti affittasi prontamente. Via Malcanton 12, I. 11383 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 13, IV, sinistra, davanti. 11308 E

STANZE (due) vuote, con poggiuolo e una anticamera affittansi prontamente. Corso N. 21, p. II, porta in mezzo. 11180 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE (due) grande e piccola elegantemente ammobiliate, due letti, ingresso libero, posizione centrica cercansi prontamente. Offerte sub «C. W. 5022» al Piccolo. 5022 F

STANZE (due) vuote cercansi prontamente pressi Stazione o Posta centrale. Offerte Casella 131, centrale. 11222 F

STANZA bene ammobiliata, secondo piano, pressi largo Promontorio cercasi. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 5153 F

STANZA soleggiata con pensione, cerca signore distinto, massima tranquillità. Sub «Stabile 5168» Piccolo. 5168 F

STANZETTA ammobiliata cercasi per signorina, prezzo mite. Offerte «Quiete 11583» al Piccolo. 11583 F

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, cercasi pel 1. marzo. Offerte al Piccolo «Stabile 5162». 5162 F

ventualmente assumerebbesi tutto appartamento verso pulizia. Indispensabile massima tranquillità, distinzione. Offerte indicando prezzo sub «Serietà 11672». Piccolo. 11672 F

STANZA centrica cercasi, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Urgente 5213». 5213 F

VEDOVA pensionata distinta che conosce tedesco, francese, inglese e musica cerca stanza vuota presso distinta famiglia. Offerte «Anna 5» posta centrale. 5214 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI. Oggi istruzione danza ore 3. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4934 G

GIOVANE impiegato cerca maestra per apprendere inglese. Offerte con pretese al Piccolo sub «Impiegato 11640». 11640 G

MAESTRA piano Conservatorio istruisce italiano, francese, tedesco, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5254 G

MAESTRO bravo, paziente, impartisce lezioni violino, anche domicilio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5173 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 4935 G

SIGNORINA tedesca cerca bambini per condurre passeggio od istruire per dopopranzo. Offerte ferme posta centrale Trieste «Osvald». 11379 G

8 corone mensili: conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, tenitura libri, dattilografia sotto dettatura. Studio Cernè, via Nuova 32, III. 5195 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOA di castoro, smarrita ai 8 m. c. percorrendo Cavana-Corso-Acquedotto. Mancia portandola via Bonomo 11, primo. 5167 H

GATTO cenere, domestico fuggito giovedì mattina; chi sapesse dove trovasi ne dia notizia in via Gaetano Donizetti N. 1, I p., verso mancia. 5146 H

ORECCHINO oro con diamanti smarrito. Pregasi il rinvenitore portarlo Stadion 33, verso mancia. 5158 H

STIVALE smarrito, mancia portandolo scala Belvedere 2, quarto piano, sinistra. 5169 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4-5 stanze comfort moderno per famiglia tre persone adulte, vicinanze portici Chiozza cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 3000». 11055 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, possibilmente giardino, cercasi 24 maggio oppure agosto. Sub «Sesa» Piccolo. 11559 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente, posizione centrica. Offerte Piccolo sub «Febbraio 11616». 11616 I

APPARTAMENTO 2-3 camere, cameretta, cucina, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Posizione centrica 11597». 11597 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, vicinanze Meridionale, eventualmente con giardino cercasi per febbraio. Offerte con prezzo sub «Prontissimo 11674» al Piccolo. 11674 I

APPARTAMENTI con giardino uno, due cercansi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Villa-Città». 11679 I

APPARTAMENTINO bello 1000-1200 corone cercano per agosto coniugi soli. Offerte sub «Centralissimo» Piccolo. 11627 I

NEGOZIO centrica posizione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5055 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO otto stanze, bagno, cucina, dispensa affittasi prontamente corone 3000 compreso accessori. Via Vincenzo Bellini 13; medesima casa mezzanino appartamenti quattro stanze, cucina cor. 800, compreso accessori. 5036 L

APPARTAMENTI parchettati, gas, acqua, uno tre stanze, vista sulla piazza della Borsa cor. 800; uno tre stanze vista via Beccherie cor. 700 affittansi prontamente. Via Beccherie N. 22. 5035 L

APPARTAMENTO in posizione centrica, arioso e soleggiato, tutto rimesso a nuovo, subaffittasi per fine marzo. Indirizzo al Piccolo. 4629 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino subaffittasi prontamente. Fabbri 4, porta 10 11478 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. Rivolgersi all'amministratore M. Corincich, via Ugo Foscolo 39, IV piano. 11351 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina affittasi. Via San Michele 7 II. 11312 L

APPARTAMENTO composto di 3 grandi stanze, cucina e ripostiglio, con pezzo giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5155 L

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I piano. 10747 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente causa partenza. Via Fabbri 8, piano III. 5205 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi pel 24 febbraio. Salita Promontorio 8. 5239 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini affittasi vicino Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 5227 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 camere, I piano, subaffittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5310 L

BARCOLA, riviera, affittasi tre stanze, cucina, giardino, acqua, gas, «Villino Marianna 201». 11589 L

CAMPAGNA con bellissimo giardino, tre camere, camerino, cucina, gas affittasi prontamente causa partenza oppure stagione estate. Rivolgersi via Commerciale 24-26 I piano. 11372 L

CAMERE (due) cucina, acqua, gas affittansi prontamente. Scuole nuove 8. 5141 L

CAMERA, camerino, cucina subaffittansi prontamente cor. 400; visitare dalle 10 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 5151 L

CAMERE (due), cucina affittansi per 24 febbraio. Rivo 17, IV. 11619 L

LOCALE vasto con cesso, elegante, affittasi prontamente. Belvedere 22. 11571 L

MAGAZZINO in corte affittasi. Via Cecilia 12, rivolgersi portinaio. 11643 L

MAGAZZINI grandi con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York 11658 L

MAGAZZINO, adatto per osteria, bottega o lavoratorio, vicino al Politeama, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5154 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Androna Marinella 10, mensili cor. 14. 11614 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Mirarmar 19, pigione cor. 1260. Rivolgersi deposito birra via Sanità 15. 11327 L

MAGAZZINO due fori, posizione centrica, subaffittasi, eventualmente 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 4079 L

STALLA per 12 animali con annessa abitazione, a soli 5 minuti dal caffè Fabris, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5156 L

STANZA bella, cucina, camerino, I piano, subaffittasi via Fontana. Rivolgersi trattoria «Stella» piazza Goldoni. 11594 L

VILLINO Servola, 7 stanze, cantina, accessori, pozzo coperto (a pompa), giardino, splendida vista al mare affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Giuseppina 1, piano III, sinistra. 4970 L

VILLA a Servola cinque minuti dal tram, splendida vista sul mare, 7 stanze e accessori, grande giardino, eventualmente rimessa e stalla, affittasi cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 156 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIETTO, stanza matrimoniale, bellissimo divano, tappeto galleria, branda ferro, comodino a pompa, fornello uso stufa, baule, vendonsi. Rapicio 4, porta 4. 5197 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, mogano, noce, signorili, cucine offre intagliatore prezzi réclame. Madonna mare 8. 5229 M

BICICLETTA «Styria» vendesi entro giornata. Via Broletto N. 32, negozio commestibili. 5137 M

BICICLETTA Styria corsa corone 150 vendesi occasione. Via Beccherie 31, battirame. 12595 M

CAPPOTTI inverno (due) costumi maschera vendonsi prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 5028 M

CAVAFANGO (Bragger) acquisterebbesi. Dirigere offerte al capo ingegnere Mifka, Pola, via Carlo de Franceschi 49. 11532 M

CARRETTO due ruote, macchina pane, bilancia kg. 150, banco zinco osteria, vendonsi pistoria indirizzo Piccolo. 5230 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, con specchi, marmi colorati, vendesi, cor. 340, occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 5180 M

CARRO a molla, nuovo, vendesi, portata di 10 quintali, adatto per qualunque uso, via Cologna 14. 5174 M

CUCINE moderne, solide, vendonsi a prezzi d'occasione, falegname. Giulia 54. 11596 M

CUCINA moderna vendesi mancanza spazio, prezzo mite. Via Dante Alighieri 3, falegname. 11615 M

CAMERA matrimoniale massiccia, noce, e camera da pranzo vendonsi. Salita Promontorio 8. 5238 M

CAMERE massiccie, letti lucidi, opachi, materassi, suste diverse qualità, seggiole dondoli, étagères, a prezzi veramente miti vendonsi; darebbersi facilitazioni nel pagamento. Barriera 29, I. 11667 M

CAPPELLO a cilindro usato, qualsiasi forma, cercasi. Offerte sub «Carnevale 11622» Piccolo. 11622 M

CANNOCCHIALE prismatico otto ingrandimenti, Busch, vendesi occasione corone 80. Ottico, via Nuova 34. 11671 M

CALZONI e cappotto per uomo forte vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 5243 M

CARRO lungo di 50 quintali di portata vendesi prezzo mitissimo. Rivolgersi piazza Ospitale 5. 5240 M

CAPPOTTI (2) uomoe donna, buonegrazie, quadri, apparati e campane gas. Bachi 6, III, p. 12. 11576 M

CANE baldo pura razza vendesi. Rivolgersi Gatteri 16, II p. 11684 M

DISCHI grammofono assortiti vendonsi en-block prezzo irrisorio. Kandler 8, porta 4. 12596 M

DOMINO giallo-lilla, bellissimo, fattura speciale, vendesi, via Geppa 2, IV piano, porta 14, dalle 3 sino 5. 11603 M

DIVERSI oggetti preziosi in diamanti e perle, grandiosa lampada bracciali a petrolio vendonsi. Via Chiozza N. 8, p. I, porta 8. 11051 M

FRANCOBOLLI albums, partite d'ogni paese, acquistansi giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 5170 M

FRACK completo, quasi nuovo vendesi causa sbagliata misura. Indirizzo al Piccolo. 5179 M

FRANCOBOLLI antichi, su lettera, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, tutto nuovo vendesi prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo. 11646 M

MACCHINA Singer, acquistata incanto, vendesi, occasione. Rossetti 15, porta 5. 5181 M

MOBILI negozio commestibili vendonsi prontamente. Acquedotto 89, Delosto, negozio. 5251 M

MENSOLE graziose cariche ninnoli, galanterie splendide veneziane, magnifiche piante artificiali, vasi maiolica vendonsi occasione, qualunque prezzo. Fabio Severo 17, II, angolo Molingrande. 5235 M

MOBILI, armi, bilancie, metalli, oggetti antichità acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 12594 M

MUTA cani rattler, superba bellezza, razza purissima vende allevatore. Indirizzo Piccolo. 5226 M

MANDOLINO quasi nuovo napoletano, intarsiato in madreperla, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5212 M

MACCHINA stirare biancheria, (Wäscherolle) attaccapanni, credenza, tavola 4 sedie, 2 lampade petrolio d'appendere, tappeto, coltrine, cavalletti, vendonsi. Via Tigor 19, I. 5207 M

MACCHINA calze nuovissima, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5164 M

MASCHERE! Vendesi prezzo irrisorio, partita vestiti, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 5161 M

MOBILI singoli, macchina Singer, vestaglie, abitini, biancheria, tutto nuovo, escluso rivenditori vendesi. Pasquale Revoltella 465, porta 17. 11325 M

PIANINO usato buonissimo stato, pianoforti primarie fabbriche vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 11683 M

PIANINO nero splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 12588 M

PELLICCIA e berretto nuovi uomo, prezzo mite, nonchè servizio dessert 12 persone; tovaglia ecc., diversi ricami giapponesi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 5233 M

PRESTIGI acquistansi e scambiansi. Indirizzo al Piccolo. 5228 M

PALMA splendida, altre piante vendonsi. Via Tigor n. 19, I. 5208 M

PIANINO nuovissimo vendesi rara occasione, garantito. Petronio 9, pianoterra. 4669 M

ROTAIE piccole, usate cercansi per binario da 1000-1500 metri con 4-6 vagoncini piatti. Offerte G. Bertok, androna S. Tecla 4. 11464 M

STANZA da letto, salottino da pranzo, cucina completamente nuove vendonsi prontamente. Occasione sposi. Esclusi rivenditori. Visitare soltanto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 5118 M

STANZA matrimoniale moderna, compresi materassi, cucina buonissimo stato, vendonsi mitissimo prezzo. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5051 M

STANZA da pranzo splendida, ricca, massiccia, diversi altri mobili vendonsi causa partenza, esclusi mediatori. Lunedì mercoledì, venerdì dalle 3-5 via San Anastasio N. 10, I piano, porta di mezzo. 4963 M

STUOIE per imballaggio, casse usate, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4984 M

SABBIA calcare vendesi prezzo convenientissimo. Telefono 1182. 4651 M

STANZA matrimoniale, stile moderno, legno mogano, solidissima, vende falegname. Pondares 19. 11657 M

STANZA elegante, opaca, nuova vendesi a prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 11645 M

TAVOLINI, sedie di ferro, pieghevoli ed un banco, possibilmente con marmo cercansi prontamente per buffet. Scrivere sub «Buffet» Piccolo. 5177 M

TROMBE di gomma, nuove, numero 43, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5152 M

VESTITI neri buonissimo stato vendonsi. Gioachino Rossini 10, II piano. 11633 M

VESTITI da signora usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5160 M

VESTITO nuovissimo, persona tarchiata, bonjour, persona snella, nuovissimo, vendonsi. Via Torquato Tasso 4, porta 22. 5204 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA bene avviata 3500 cedesi, buon affare per chi vorrebbe rendersi indipendente. Offerte Piccolo «Indipendente 11678». 11678 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, legumi, latte, burro, uova, paste, bombons, pane, oggetti di cancelleria, manifatture vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5201 N

CAFFE' avviato, importante posizione, cedesi motivi salute. Tramontin posta Udine. 11438 N

CREDITI compransi. Via Manzoni 3, p. I, porta n. 5. 11623 N

CARTOLERIA in buonissima posizione, guadagno sicuro vendesi prontamente, causa malattia. Informazioni proprietario restaurant Aurora. 11666 N

CAPITALE 12.000 disponibile prima intavolazione. Offerte «Corrente 11681» Piccolo. 11681 N

DEPOSITO carboni, posizione centrica, cedesi sotto condizioni vantaggiosissime. Offerte sub «Rara occasione» al Piccolo. 5246 N

LATTERIA panetteria lussuosissima grandioso retro negozio, affitto minimo, guadagno assicurato vendesi prontamente escluso merci per corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 11629 N

OCCASIONE eccezionale: Gorizia. Affittasi negozio avviatissimo articoli ferramenta. Splendida posizione. Scrivere Ant. Potatzky, Gorizia. 1434 N

SOCIO corone 3000-4000 per lavoro biciclette, grammofoni utile 300-400 mensili, cercasi. Offerte «Bicicletta 11586» Piccolo. 11586 N

TRATTORIA con posteggio, completo inventario, vendesi cor. 1600 causa partenza, occasione. Acquedotto 4, Kremser. 5236 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO in provincia, vendesi, luogo amenissimo di villeggiatura, 17 stanze ammobiliate, grande giardino, rimessa, due grandi cantine, stalla per 90 cavalli, impianto acetilene. Indirizzo Piccolo. 4557 O

CASA con terrazza, giardino, cantine, trattoria con tutto occorrente, più altro fondo con giochi di bocce, il tutto vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5222 O

CASA compreso fondo adatto pattinaggio, cinematografo, ballo, centro città vendonsi. Rivolgersi Ermanno, banco caffè Adriatico. 11530 O

COMPRAVENDITA stabili, villini, fondi, campagne, permute, intavolazioni. Rivolgersi caffè Miramar. 11662 O

FONDO vicino città, per villino vendesi, tesa corone 100. Commerciale 30, falegname. 11558 O

FONDO 400 tese per villini e costruzioni, vista al mare, 12-15 minuti piazza Goldoni vendesi cor. 150 tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Mare» Piccolo. 11547 O

MUGGIA! Vendesi casa con orto, stupenda vista, vicinanze bagni. Rivolgersi Giuseppe Franck, via Lauri 78, Muggia. 11493 O

STABILE centro città forte rendita, acquisterebbesi corone cinquantamila, saldo-prezzo diecimila. Offerte sub «10%» Piccolo. 5090 O

STABILE nuovo cor. 125.000 saldo prezzo 20.000 rende 4000 vendesi. Offerte «Abbondanza» Piccolo. 11663 O

VILLINO 4-5 stanze, bagno, giardino, vicinanza città, vista al mare, cercasi per maggio-agosto, acquisto non escluso. Offerte «Vista 11584» al Piccolo. 11584 O

VILLA 7 stanze, accessori, acquisterebbesi città. Mediatori esclusi. Offerte con indirizzo e prezzo sub «Acquisto 1000» Piccolo. 11611 O

VILLA 10 locali, parco ombroso, giardino terreno tese 270 vendesi cor. 70.000. Via Navali. Acquedotto 4, Kremser. 5237 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 11588 P

BIANCHERIA, stoffe signora, sciarpe seta, ombrelli, fazzolettoni lana, cappelli uomo. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 5171 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9. I, destra. 3568 P

COSTUME maschera magnifico noleggiasi. Via Boschetto 19, II. 11554 P

DOMINO velluto nero noleggiasi, via Montecchi n. 11, V, destra. 11621 P

DALL' ottico autorizzato Giusto Hirsch, via Nuova 34, si possono acquistare termometri per febbre eguali a quelli che fornisce all'ospitale della Maddalena, garantiti, a cor. 2 il pezzo. 11670 P

DOMINO raso rosa splendido lustrini, più uno nero, noleggiansi da signorina. Alfieri 9, porta 6. 5165 P

FAUST libretto centesimi 30, opera canto cor. 6, opera piano corone 4. Potpourri 1.80, valzer facile —.75, altri pezzi completo assortimento. Stabilimento Schmidl piazza Grande ed unica filiale Corso 39 (vicino Scrosoppi). 12580 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo» unico deposito «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 11575 P

GRAMMOFONISTI. Maestri Cantori, Vestale, Faust, Vedova allegra, Inno Garibaldi, «Helvetia» Barriera 11. 5206 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta per signore, signori, altri diversi costumi. Acquedotto 4, I. 5024 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi, domino in parte nuovi. Prezzi mitissimi. Barriera 15, IV. 4965 P

MASCHERE eleganti costumi, domino raso noleggiansi. Via S. Giacomo 7 (Corso) 4949 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5, ora Toro 4. 4831 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE! Noleggiansi, ricchissimo assortimento costumi. Via S. Lazzaro II, secondo. 11574 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi bersagliere, diavolette, pierrots, postiglioni, zingarelle, diversi costumi e domino per signori. Piazza Goldoni 6 (prima Barriera 12). 11587 P

MASCHERE- Domino neri seta, raso, paletò modernissimi rossi, verdi, altre tinte. Tosche bellissime, costumi corti buon prezzo. Pietà 13, II. 11642 P

MASCHERE! Ricco assortimento domino costumi raso, seta, damasco ultima novità, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I. 5225 P

MASCHERE! Ricco assortimento domino signore, signori, bebè, costumi diversi noleggiansi, prezzi miti. Giacinto Gallina 4, terzo. 11675 P

MASCHERE! Noleggiansi eleganti domino seta. Torre bianca 9, II. 11567 P

MASCHERE! Per grandioso veglione regnicoli, noleggiansi domino neri, colorati, da 3 corone in poi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 11564 P

PALETONCINI «pliss», panno, raglan, costumi, gonne, bluse, vestiti fanciulle, grandiosi ribassi Jess, Barriera 15. 11652 P

STOFFE, vestiti fatti, ultima novità, prezzi molto bassi vendonsi per fine stagione, cassa e rate. Via Nuova 47, I. 11610 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA media età, sana, onesta, educata, brava massaia, corrisponderebbe con signore 40-50 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte non anonime, nè intermediarie fino 18 febbraio sub «Dora Zuberti» centrale Gorizia, verso scontrino. 11593 R

O. R. Dr. R. Se siete voi che intendo, favorite spiegarvi meglio. Caffè 8. «Mignon». 11573 R

SIETE offeso? Scherzai. Scusatemi delle parole come del rifiuto. Non obliatemi!!! Carla. 11570 R

SFUGGITA, riconosciuta giovedì sera con racco, porta entrata Galileo, deposito Piccolo, altrimenti denunciata. 5143 R

FORESTIERO viaggiatore commercio, privo conoscenze, desidera riammogliarsi con signorina, vedova quarantenne, purchè brava massaia. Offerte dettagliate «Glücksfall» posta piazza Giuseppina, verso scontrino. 12597 R

A. C. 100. Ringrazio gentilissima, rumorosa chiusura portone, spero ripetasi; contraccambio ossequenti saluti. Maestro. 5241 R

POTRETE sincerarvene. Sono pronto venire ad un colloquio, sta in voi il decidere. R. 11654 R

MOGLIETTINA adorata, abbiti tanti, tanti dal tuo maritino innamorato. Aldo. 11641 R

DIVINIA. Sono a letto influenzato; spero starai meglio. Appena possibile telefonerò, scrivimi e ricevi dolcissimi. 11664 R

VEDOVE pensionate dello Stato, che passano a matrimonio, rivolgansi, nel loro interesse, dal sottoscritto. Indirizzo Piccolo. 5231 R

A. B. Ritiri lettera posta Borsa. A. 11656 R

LEILA. Attendimi oggi solita ora. Infiniti, tuo R. 11685 R

10 aprile. Strazio cuor mio indescrivibile, malgrado tutto adoroti; scrivimi parola consolatrice. R. 11687 R

SIGNORE G. S. che scrisse lettera a signorina E...., viene pregato schiarimenti, perchè mancò convegno. Scriva posta centrale sotto suo nome battesimo. 11684 R

SCACCHIERA. Attendo oggi ora e luogo ultimo ritrovo, pregoti non mancare. 5159 R

27 maggio. Dolentissima, ma non posso venire. Saluti affettuosi. 11613 R

PENSIONATA bella, colta, quarantenne, benestante, contrarrebbe matrimonio signore impiego sicuro. Offerte Charlotte 500 posta Barriera verso scontrino. 5192 R

OLGA. Grazie tue care notizie; spero vederti presto. Affettuosissimi saluti e b.... 5183 R

MATRIMONIO. Negoziante, figlio di possidente, trentenne, abile, colto, sano, astemio, che non giuoca, piacente, con passato esemplare (tutto comprovabile), presentemente impiegato a Trieste, desidera contrarre pronto matrimonio con signorina o vedova con dote, che verrebbe incorporata nel lavoro; è viaggiatore e bene conosciuto nella Stiria, Tirolo e Vorarlberg, nonchè in relazioni di affari con esportatore dell'America del Sud. Offerte partecolareggiate anche se anonime inviare sub «Liebe und Glück» fermo posta centrale. 11617 R

COSTANTE. Attesi invano donna... forse sfuggitami! Mercoledì leggendo dubitai «Decisione »precedente avevami colpito. Parto, annunzierò ritorno. Sempre... fedele 12591 R

POLTRONCINE (due) Fenice, recita Zago, Benini, cercansi. Offerte Piccolo «Fenice». 11669 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 11 corrente dalle ore 9-10 ant.

Lettiere, quadri, macinino per colori, stampi da pittore, carretto a due ruote, scale a mano, 10 volumi romanzi tedeschi di Marlitt, mandolini, cassaforte n. 2.